



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 26 Settembre 2023 — Anno 159<sup>o</sup>, Numero 265 — [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Riforma fiscale**  
Più tempo per l'assegnazione agevolata dei beni ai soci



Maria Carla De Cesari — a pag. 42

**Agevolazioni**  
Turismo, rimborso senza sanzioni per gli aiuti di Stato legati al Covid

Lodoli e Santacroce — a pag. 43



**VALLEVERDE**

FTSE MIB **28382,19 -0,68%** | SPREAD BUND 10Y **187,70 +2,90** | SOLE24ESG MORN. **1151,50 -1,32%** | SOLE40 MORN. **1027,35 -0,73%** | **Indici & Numeri → p. 49 a 53**

### ACCORDO AL CONSIGLIO EUROPEO

## Auto, per i motori Euro 7 regole più flessibili Slitta l'entrata in vigore

Filomena Greco e Beda Romano — a pag. 17



Motori. Nuove regole per l'Euro 7

### LA REAZIONE

## Il ministro Urso: ha vinto il fronte dei Paesi responsabili

— Servizio a pag. 19

### RELAZIONI BILATERALI

## Dalla Cina forte disappunto per l'indagine Ue sull'auto elettrica

— Servizio a pag. 19

### PANORAMA

#### TENSIONE ROMA-BERLINO

## Migranti, Meloni scrive a Scholz: «Stupore per aiuti tedeschi alle Ong»

«Ho appreso con stupore che il tuo Governo, in modo non coordinato con il Governo italiano, avrebbe deciso di sostenere con fondi rilevanti organizzazioni non governative impegnate nell'accoglienza ai migranti irregolari». A scriverlo è stata la premier Giorgia Meloni in una lettera inviata al cancelliere tedesco Olaf Scholz. — a pagina 10

#### ESEQUIE ALLA CAMERA

## Macron oggi a Roma al funerale di Napolitano

Anche il presidente francese Macron parteciperà oggi a Roma alle esequie dell'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che si svolgeranno alla Camera. — a pagina 10

#### FORMAZIONE

## L'UNIVERSITÀ DIVENTI PIÙ ATTRATTIVA

di Dario Braga — a pag. 15

#### FONDI EUROPEI

## Pnrr, per la quinta rata obiettivi in calo da 69 a 51

Nella cabina di regia sul Pnrr, a cui era presente anche la premier Giorgia Meloni, è stato deciso il taglio degli obiettivi per la quinta rata, che scendono da 69 a 51. — a pagina 5

#### A HONG KONG -25%

## Evergrande ancora giù: stop all'accesso ai bond

Alla Borsa di Hong Kong il colosso cinese dell'immobiliare, Evergrande, ha perso il 25%. Una sua controllata ha perso i requisiti per l'emissione di bond. — a pagina 36

### Rapporti

## Sviluppo sostenibile

## Nei bilanci la catena di fornitura green

Chiara Bussi — a pagina 27

### Salute 24

## Il caso Lituania

## Scienze della vita volano di crescita

Agnese Codignola — a pagina 25

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19.90€. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# Di energia, tutte le misure anti rincari dal bonus benzina alla sanatoria scontrini

### Pacchetto da 1,6 miliardi

Confermato l'azzeramento degli oneri di sistema per il gas, resta l'Iva al 5%

Prorogata per tutto il 2023 la garanzia pubblica all'80% per i mutui dei giovani

Vale 1,6 miliardi il pacchetto di interventi per alleggerire l'impatto dei rincari di luce e gas e del caro carburanti nel decreto aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento contiene anche la sanatoria sugli scontrini con ravvedimento operoso e una serie di proroghe: tra queste, la garanzia all'80% per tutto il 2023 del fondo mutui prima casa degli under 36 e la conferma dell'azzeramento degli oneri di sistema per il gas e dell'Iva al 5% per usi civili e industriali. — Servizi alle pagine 2 e 3

### I FOCUS

#### FISCO & MANOVRA

## Nuovo stop per plastic e sugar tax

#### INCASSO DI ALMENO UN MILIARDO

## Per il Lotto in gara anche Sisal

#### SALVATAGGIO EUROVITA

## Asset alla newco senza minusvalenze

#### UNIVERSITÀ

## Salve le borse di studio per 5mila idonei

Dominelli, Fotina, Mastromatto, Mobili, Santacroce e Trovati — alle pagine 2 e 3

## Le flessioni della Borsa frenano i buyback

### Wall Street

Nel secondo trimestre del 2023 netta contrazione dei piani di riacquisto di azioni proprie all'interno del paniere dello S&P500: esse sono calate a 175 miliardi di dollari, rispetto ai 215 rilevati nel primo

trimestre. Il rallentamento è in corso anche nel terzo trimestre e anche l'ultimo quarto del 2023 dovrebbe cominciare con il freno tirato perché dal 22 settembre è scattato per l'80% delle società dell'S&P500 il blackout period, ovvero la sospensione al riacquisto di azioni proprie, in vista della pubblicazione delle trimestrali. **Vito Lops** — a pag. 7

#### POLITICA MONETARIA

## Lagarde (Bce) sollecita l'accordo sul Patto di stabilità entro l'anno

Beda Romano — a pag. 11

### LA FASHION WEEK DI MILANO



Parterre di star. Per la sfilata della collezione della prossima primavera-estate, star hollywoodiane come Cate Blanchett

## Armani chiude la settimana della moda, alla Scala i premi per la sostenibilità

Casadei, Crivelli, Flaccavento e Gervasio — a pag. 23



Fai crescere il valore della tua azienda investendo nella sicurezza dei tuoi lavoratori!



## SHEQ

Il software Q-HSE Management scelto dalle grandi aziende

[www.blumatica.it/qhse](http://www.blumatica.it/qhse)



### Rapporti

## Sviluppo sostenibile

## Nei bilanci la catena di fornitura green

Chiara Bussi — a pagina 27

### Salute 24

## Il caso Lituania

## Scienze della vita volano di crescita

Agnese Codignola — a pagina 25

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19.90€. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

498-001-001



MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 227

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



VALLEVERDE



**Processi e risarcimenti**  
Depardieu vende  
la collezione d'arte  
di **Stefano Montefiori**  
a pagina 17



**Oggi gratis**  
Colesterolo, la guida  
e le regole a tavola  
chiedete all'edicolante con il Corriere  
il libro per chiarire dubbi ed equivoci



VALLEVERDE

## Asimmetrie

### LA SINISTRA CHE URLA NON VINCE

di **Angelo Panebianco**

La vita, si sa, è spesso ingiusta. In Italia, per quanto riguarda le cose politiche, lo è particolarmente nei confronti della sinistra. C'è infatti fra destra e sinistra una evidente asimmetria. La destra, quando è all'opposizione, urla e strepita contro il governo qualunque cosa esso faccia (pur con la rilevantissima eccezione, all'epoca del governo Draghi, della posizione di Fratelli d'Italia sull'Ucraina). È solo quando si trova a governare che deve fare i conti con la complessità dei problemi. Ma può urlare e strepitare impunemente perché gode nel Paese di un consenso superiore a quello della sinistra. Le urla e gli strepiti (cioè che, tecnicamente, Giovanni Sartori definiva «opposizione irresponsabile») non le impediscono di vincere le elezioni. Per la sinistra è diverso. La sinistra, all'opposizione, fa ciò che faceva la destra nella stessa situazione. Solo che le sue urla e i suoi strepiti non le fanno guadagnare un voto. Non viene a nessuno il sospetto, da quelle parti, che l'opposizione irresponsabile, se può servire alla destra quando è all'opposizione, non serva invece alla sinistra? Mi correggo: serve per coltivare l'ortocello, tenersi stretti gli elettori (pochi) che già si hanno ma al prezzo di restare in minoranza. Non serve per fare una proposta di governo che permetta di guadagnare molti nuovi elettori. Né ha senso consolarsi dicendo che, se si guardano i numeri, se si tiene conto anche delle astensioni, la destra non dispone del consenso della maggioranza degli elettori. Non significa nulla.

continua a pagina 34

## GIANNELLI



## Messina Denaro, morte dell'ultimo padrino

### Il ruolo, i soldi: cosa lascia e chi sarà l'erede

**VIAGGIO A CASTELVETRANO**  
Il cordoglio social e il paese del boss

di **Felice Cavallaro**

La sua Castelvetro tace. Nelle piazze e nei bar nessuno ha voglia di parlare: «La morte cancella i reati». E sui social (i soliti) post di cordoglio ed esaltazione.

a pagina 6

di **Giovanni Bianconi**

«U siccu», così lo chiamavano, è morto l'altra notte nel letto dell'ospedale de L'Aquila. Non si è pentito mai, il boss Matteo Messina Denaro. Sospirano di sollievo i politici collusi e gli uomini d'onore, e d'affare, complici. I segreti resteranno tali. Lascia un trono che dovrà avere un erede.

alle pagine 2,3,5 e 6

**Caccia, Sciaccia**

**IL PADRINO, LE RELAZIONI E LA FAMIGLIA**

### Le donne, la figlia, i codici

### Il suo mondo da mafioso

di **Roberto Saviano**

Essere figlie di un uomo d'onore comporta regole difficili da sopportare, comportamenti codificati, percorsi obbligati. Eppure anche in questo Matteo Messina Denaro sembrava fare eccezione. Non si era mai sposato per una scelta precisa, una scelta di carriera.

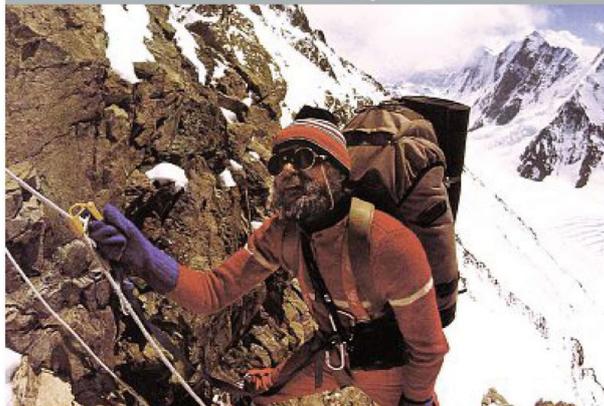
continua a pagina 6

Migranti, Meloni scrive a Scholz: «Stupore per gli aiuti alle Ong». Orbán: «Il patto dell'Europa ha fallito»

## Sale la tensione con Berlino

### Decreto energia: sanatoria sugli scontrini e bonus benzina per le famiglie

**Il caso** La decisione del Guinness. L'alpinista: sciocchezze



L'alpinista altoatesino Reinhold Messner ritratto sulle pareti del K2 durante l'ascesa compiuta nel 1979

## Messner, cancellato il record degli Ottomila

di **Stefano Pancini** e **Silvia Senette**

Cancellato a Reinhold Messner il record di aver scalato i 14 Ottomila senza l'uso di ossigeno. Il Guinness ha assegnato il primato a Edmund Viesturs. Messner avrebbe «mancato» la vetta dell'Annapurna. Lui: «Sciocchezze».

a pagina 19 **Fulloni**

di **Monica Guerzoni**

Contro Italia-Germania sui migranti. Meloni protesta con Scholz per gli aiuti alle Ong: «Stupida». Salvini: «Atto ostile». Tensioni in Europa, Orbán: «Piano Ue fallito». Intanto, dal governo sanatoria sugli scontrini e via libera ai bonus benzina ed energia.

da pagina 8 a pagina 11

**OGGI IL FUNERALE LAICO**

## Anche Macron per l'addio a Napolitano

di **Alessandra Arachi** e **Tommaso Labate**

Il funerale laico del presidente emerito Giorgio Napolitano si terrà questa mattina nell'emiciclo della Camera. Ed è la prima volta che Montecitorio apre le porte a un rito funebre. Per l'ultimo saluto saranno presenti anche i presidenti della Francia Macron e della Germania Steinmeier. Ieri alla camera ardente in Senato l'omaggio dei ministri.

alle pagine 12 e 13

**Pasqualetto**

**MISSILI DI MOSCA SU ODESSA**

## Kiev annuncia: ucciso in un raid il comandante della flotta russa

di **Andrea Nicastro**



Il comandante della flotta russa nel Mar Nero, l'ammiraglio Viktor Sokolov (in foto), «è stato ucciso nell'attacco a Sebastopoli» di venerdì scorso. E con lui anche trentaquattro alti ufficiali di Putin. L'annuncio di Kiev, ma la Russia non conferma. L'esercito dello zar ha poi sganciato bombe sul porto di Odesa. Ma le navi vanno e così l'Ucraina ha ripreso la rotta e il controllo del Mar Nero.

a pagina 15

**PANTELLERIA, AVEVA 48 ANNI**

## L'agonia di Anna data alle fiamme

di **Lara Sirignano**

a pagina 18

**Feltrinelli Editore**

MAURIZIO DE LUCIA  
SALVO PALAZZOLO

## LA CATTURA

I MISTERI DI  
MATTEO MESSINA DENARO  
E LA MAFIA CHE CAMBIA

## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

### L'intruso

Nessuno pretende che affidino il partito al figlio di una maestra sottopagata o di un pensionato alla fame, ma vi sembra normale che il nuovo leader della sinistra greca, quella del mitologico Tsipras in lotta con le banche, sia un ex analista di Goldman Sachs, erede di un armatore? Del compagno Stefanos Kasselakis si sente dire che è giovane, bellissimo e gay, come se fossero questi i requisiti fondamentali per ambire alla guida del movimento progressista, anziché l'esperienza politica di base e la conoscenza diretta dei problemi della gente comune. Certo, anche Engels era figlio di un industriale e Marx campava con i soldi di Engels, cioè di suo padre. Ma a rendere la storia di Kasselakis così contemporanea sono le modalità della sua ascesa: è ap-

parso dal nulla, con un video di quattro minuti in cui si presentava agli elettori di sinistra come un figlio di papà che attacca le dinastie politiche della Grecia e un arcimilionario che critica le storture del capitalismo globale. A sedurre non è più il contenuto, ma il contenitore: la storia personale, opportunamente manipolata per trasformare in punti di forza gli elementi più deboli del racconto.

Da Obama in poi, ma forse anche da prima, talvolta la sinistra procede per innamoramenti improvvisi, seguiti da delusioni cocenti. Come in amore, impresta al prescelto le proprie speranze, salvo ritirarsene sconsolata appena l'autoinganno si esaurisce a contatto con la realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MAK

DESIGN & PASSION

www.makwheels.it



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

**la Repubblica**

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 26/09/23

Edizione del: 26/09/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

**DAMILANO**  
BAROLO

cantinedamilano.it

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Maurizio Molinari*

**DAMILANO**  
BAROLO

cantinedamilano.it



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 26 settembre 2023

Anno 48 N° 226 - In Italia €1,70

EMERGENZA MIGRANTI

## Ira sovranista su Berlino

Lettera di Meloni a Scholz contro la decisione di finanziare le Ong: "Chiarisca entro il 6 ottobre la posizione tedesca" Salvini: "Una vergogna. Dalla Germania un atto ostile all'Italia". La premier lavora a un incontro a Roma con Macron

**Manovra, stime Nadef: deficit fino al 4,3 per creare un tesoretto***Il commento***Giorgia prigioniera di se stessa**di **Claudio Tito**

Giorgia Meloni appare ormai prigioniera di se stessa. Ingabbiata in un'immagine che si è autonomamente assegnata.

● a pagina 33

Roma e Berlino, è scontro. La premier scrive una lettera al cancelliere tedesco Scholz contro la decisione di sostenere soccorso e accoglienza dei migranti in Italia "senza coordinamento col nostro governo". Salvini ribadisce: "Da Berlino atto ostile". Meloni dice: "Adesso serve un chiarimento". Si apre così una crisi diplomatica, ma i tedeschi sono decisi a rimanere sulle loro posizioni.

di **Foschini, Giannoli Ginori, Lauria Mastrobuoni e Scaramuzzi**

● da pagina 2 a pagina 4

*Il retroscena***Aria di rimpasto  
La Lega apre  
A ballare sono  
quattro ministri**di **Tommaso Ciriaco**

● a pagina 8

*Oggi alla Camera***Capi di Stato  
e 100 ambasciatori  
per l'addio laico  
a Napolitano**di **Concetto Vecchio**

● a pagina 11

*Mafia***Muore il boss Messina Denaro  
Per lui niente funerali***L'analisi***Cosa Nostra  
dopo "u Siccu"**di **Lirio Abbate**

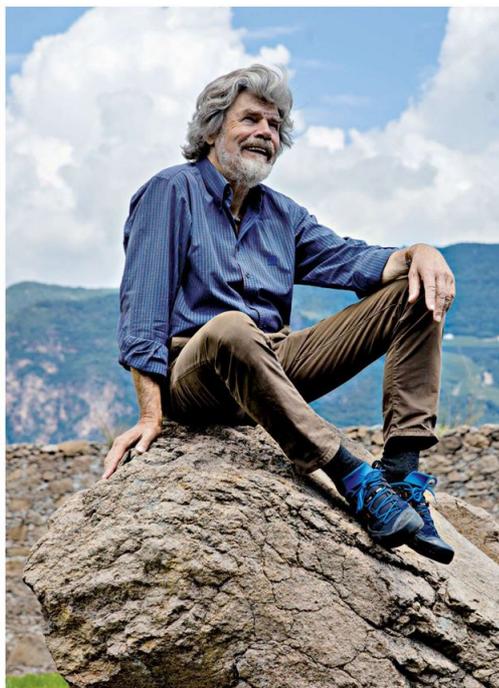
La scomparsa di Matteo Messina Denaro dalla scena mafiosa provocata dalla sua malattia, toglie un macigno dalla strada di Cosa nostra. La sua morte è accompagnata da sospiri di sollievo dagli stessi mafiosi.

● a pagina 21

Si è spento nelle prime ore del mattino di ieri Matteo Messina Denaro. Aveva 62 anni ed era nell'ospedale de L'Aquila per la fase terminale di un cancro al colon. Il boss di Castelvetrano era stato arrestato nel gennaio scorso, dopo 30 anni di latitanza. Con lui la nipote Lorenza Guttauro, che era anche il suo difensore, la sorella Giovanna e la figlia Lorenza, avuta durante la latitanza e riconosciuta solo pochi giorni prima di morire. Ora i clan cercano un nuovo nome simbolo.

di **Salvo Palazzolo e Corrado Zunino**

● alle pagine 20 e 21

*Intervista a Messner*

Bolzano. Reinhold Messner ha 79 anni

**"Ignorante chi mi toglie  
il record degli Ottomila"**di **Maurizio Crosetti** ● a pagina 25*Mappamondi***Decapitata la flotta  
russa del Mar Nero  
"Ucciso Sokolov"**di **Gianluca Di Feo e Fabio Tonacci** ● alle pagine 14-15**Kosovo in fiamme  
Cinque morti  
I killer sono serbi**di **Paolo Brera**

● a pagina 17

**Una tredicenne  
per QAnon  
e per Trump**di **nostro corrispondente Paolo Mastrolilli** ● a pagina 19*Cinema***Finisce a Hollywood  
la serrata creativa  
"Italia senza regole"**di **Basile e Finos**

● alle pagine 38 e 39

IL NUOVO LIBRO DI  
**ALDO CAZZULLO**

**QUANDO  
ERAVAMO  
I PADRONI  
DEL MONDO**

ROMA: L'IMPERO INFINITO

HarperCollins

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.itPrezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

5

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Martedì 26 Settembre 2023

Nuova serie - Anno 33 - Numero 226 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK € 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50



a pag. 30

### TUTELA DEI MINORI

**Le società di calcio devono adottare codici di condotta per prevenire molestie e violenze**

Fiscaro a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



**Giustizia - WhatsApp incastrato il legale incolpato, la sentenza del Consiglio nazionale forense**

**Energia - La bozza del decreto legge**

**Fisco - Superbonus al 90%, il provvedimento dell'Agenzia delle entrate**

**Zaia cerca autisti di bus in Argentina. In Italia ne mancano 16 mila. Servono anche infermieri**  
Carlo Valentini a pag. 10



# Ravvedimento sugli scontrini

*Niente definizione agevolata per le irregolarità nella fatturazione, ma solo una blanda regolarizzazione degli obblighi strumentali Iva approvata ieri dal governo*

Niente definizione agevolata delle irregolarità nella fatturazione. E per le violazioni sugli scontrini c'è solo un ravvedimento operoso straordinario. Nel decreto legge energia approvato ieri dal Consiglio dei ministri c'è solo una speciale regolarizzazione delle infrazioni sui cosiddetti obblighi strumentali Iva. Ma in una versione estremamente light e ridimensionata rispetto alla bozza diffusa la settimana scorsa.

Ricca a pag. 25

### MILANO RESTA INDIETRO

**Dal vecchio aeroporto Atene realizza un grande parco**

Merli a pag. 12

## Solo un terzo dei tedeschi dichiara di essere in forma. Tutti gli altri si sentono esauriti



La metà dei tedeschi si sente esaurito. Una percentuale allarmante, secondo il sondaggio che ha fatto compiere la società di consulenza aziendale Auctoritas, pubblicato da Der Spiegel. Il termine alla moda, sarebbe *Burn out*. Lo siamo quando confessiamo: non ce la faccio più. Lo dice la madre che si occupa dei figli piccoli e della casa, il capufficio, l'impiegato o l'operaio. Alla domanda, su una scala da uno a dieci, quanto si sente esaurito, un buon 10% risponde dieci, il valore massimo. E un altro 20% indica tra otto e nove. Solo un terzo assicura di sentirsi in forma, e un altro 20% ammette di sentirsi stanco «di quando in quando».

Giardina a pag. 15

### DIRITTO & ROVESCIO

Nell'estate del 1981 **Giorgio Napolitano** non esitò a contestare apertamente **Enrico Berlinguer** che cavalcava orgogliosamente la questione morale e rivendicava per il Pci la sua inevitabile, ovvia e per lui naturale "diversità" rispetto a tutte le altre formazioni politiche e sociali, contrapponendogli **Palmino Togliatti** che aveva invece esortato il Pci «a saper scendere e muoversi sul terreno riformistico» invece di disperdersi in «volute inettive». Le parole di Togliatti evocate da Napolitano nel 1981 si attagliano perfettamente alla gestione del Pd da parte di **Ely Schlein** anch'essa impermeabile alla possibilità di costruire un riformismo coerente e possibile, preferendo attardarsi nelle «volute inettive» già duramente depredate da Togliatti in anni lontani ma che purtroppo si stanno ripetendo anche perché chi alimenta il nuovo corso non ha coscienza delle battaglie passate e quindi tende inevitabilmente a ricominciare da zero.



ESSELUNGA



**IFEMMINICIDI**  
**Nessuno dimentichi Anna e Manu**  
**MARIA ROSA TOMASELLO**  
 Nel momento in cui leggerete queste parole, da qualche parte una donna sarà uccisa. - PAGINA 27



**LA GEOLOGIA**  
**Ecco come finisce la Françafrique**  
**DOMENICO QUIRICO**  
 Ora i vecchi incanti sono davvero sfumati. O ci lasciano indifferenti quando non danno fastidio. - PAGINA 15



**LA CULTURA**  
**Noi, Abele e la fine delle nostre vite**  
**ENZO BIANCHI**  
 Nell'antico racconto della creazione del mondo, Israele cercava di esprimere una verità. - PAGINE 28-29



# LA STAMPA

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.264 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-10 II WWW.LASTAMPA.IT



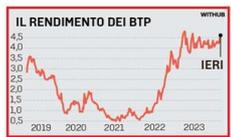
PROPOSTA DELLA LEGA, STRALCIO DELLE CARTELLE FINO A 30 MILA EURO. I BTP AI MASSIMI DAL 2012 INGIUAIANO IL TESORO

## Salvini ci prova con un altro maxicondono

**L'ANALISI**  
**PERCHÉ NEL 2011 NON FU COMLOTTO**  
**VERONICA DE ROMANIS**

Che cosa avvenne veramente nelle settimane che precedettero la caduta del governo Berlusconi nel 2011? Ieri su questo giornale, Flavia Perina ha ben spiegato i motivi per cui non ci fu un complotto dal punto di vista politico. E neanche dal punto di vista economico. - PAGINA 27

**BALESTRERI, OLIVO E RUSSO**  
 Matteo Salvini rilancia con un'altra sanatoria: rottamazione delle cartelle fino a 30 mila euro. Via libera allo sconto per gli scontrini non dichiarati. - PAGINE 6-9



**LA MANOVRA**  
**Ora il governo raschia il fondo del barile**  
**PAOLO BARONI**

Aumentare il deficit non basta e poi bisogna vedere cosa ne pensa la Commissione europea. Tagliare per davvero la spesa, aggredire i 1.100 miliardi di spesa pubblica, come chiede da tempo Confindustria, ci vuole coraggio. Dare finalmente la caccia agli evasori. - PAGINA 7

**LE RIFORME**  
**Il Pnrr ancora al palo tagliati tredici progetti**  
**ALESSANDRO BARBERA**

Palazzo Chigi usa la solita formula: "Sono in corso interlocuzioni con la Commissione Ue". Resta la contabilità dei numeri: dei 69 obiettivi della quinta rata del Pnrr il governo conta di rispettarne 51. Sei verranno cancellati, su 13 è stato chiesto "uno slittamento". - PAGINA 9

TENSIONE CON LA GERMANIA PER L'ANNUNCIO DEGLI AIUTI ALLE NAVI UMANITARIE. DOPO CROSETTO INTERVIENE PALAZZO CHIGI

## Migranti, scontro Meloni-Scholz

La premier: "Stupore per i fondi alle Ong". La replica di Berlino: "Deciso a novembre, Roma sapeva"

ILARIO LOMBARDO

Il governo tedesco risponderà «presto» alla lettera che ieri Giorgia Meloni ha inviato al cancelliere tedesco Scholz per lamentarsi di non essere stata informata dei finanziamenti alle Ong nel Mediterraneo. Berlino: «l'Italia sapeva, finanziamento deciso a novembre» (2022). E poi «sono poche le persone - in media il 4% - che arrivano in Italia con le navi Ong». **AUDINO E GRIGNETTI** - PAGINE 2-4

**IL COMMENTO**  
**QUEI CPR RIDIVENTATI CAMERE DI PUNIZIONE**  
**MARIO DEAGLIO**

I migranti non solo sbarcano sulle nostre coste: da qualche giorno irrompono nella politica europea. Il primo ministro ungherese, Viktor Orban, condanna il patto su migrazione e asilo proposto dalla Commissione europea tre anni fa e accusa i migranti clandestini che vogliono entrare nel suo paese di essere armati e aggressivi. Il primo ministro italiano, Giorgia Meloni, critica, con toni più pacati, il suo collega tedesco Olaf Scholz per i rilevanti finanziamenti alle Ong tedesche. - PAGINA 27

**IL RETROSCENA**  
**LO STOP DELL'EUROPA AL "PIZZO DI STATO"**  
**MARCO BRESOLIN**

La garanzia finanziaria da 4.938 euro che i richiedenti asilo potranno versare per evitare la detenzione non è in linea con le indicazioni della direttiva Ue sull'accoglienza. Lo ha fatto capire molto chiaramente ieri una portavoce della Commissione, spiegando che l'esecutivo guidato da Von der Leyen è "in contatto con le autorità italiane per capire di più". La cauzione, infatti, non rispetta due principi fondamentali: quello della "proporzionalità" e quello che le decisioni devono essere prese caso per caso. - PAGINA 3

**IL TYCOON ESCLUDE I SINDACATI, LA DEM: "MAI PIÙ UNA TESLA"**

### Ocasio scarica Musk

ALBERTO SIMONI

**UN ATASSA GLOBALE SUI PETRO-STATI**

GORDON BROWN

I due vertici autunnali - G20 e Assemblea Onu - non sono riusciti a presentare un piano per il cambiamento climatico. - PAGINA 23

IL RICORDO

**L'addio a Napolitano**  
**D'Alema: "Fu la sintesi tra il comunismo e la nostra democrazia"**  
**FABIO MARTINI**



Massimo D'Alema, il primo "figlio del partito" comunista diventato capo di un governo, estrae due episodi inediti con Giorgio Napolitano. - PAGINA 11

LE IDEE

**Le critiche a destra segno di debolezza**  
**MARCO FOLLINI**

Caro direttore, non è stata generosa la destra nel salutare Napolitano. Come a voler rimarcare che l'avversario di un tempo è l'avversario di sempre e che la polemica indifferenza con cui lo si ricorda vuole evitare che si dimentichi lo spirito di controversia della contesa politica. - PAGINA 10

IL PERSONAGGIO

**Messina Denaro, fine di un Padrino narciso**  
**FRANCESCO LA LICATA**



A dar credito al racconto di uno dei medici che hanno curato Matteo Messina Denaro, il boss di Castelvetrano è morto con la certezza di essere ricordato dai posteri. **LEGATO** - PAGINE 16 E 17

**LA THULE IL LATO WILD DEL MONTE BIANCO**

LTH Valle d'Aosta www.lathule.it

BUONGIORNO

Forse ricordate del Qatargate, lo scandalo delle tangenti al Parlamento europeo che ci allietò lo scorso Natale. Nei pronostici di cronisti e commentatori, avrebbe svelato un intrigo internazionale e provocato un collasso istituzionale, e i colleghi degli ammanettati esibirono rettitudine esprimendo indignazione e invocando inflessibilità. Disponesi di mezzo giornale, impilerei il vocabolario della spietatezza esibito in quei giorni, ma qui basta ricordare la giubilazione della vicepresidente Eva Kaili mentre era in carcere, decisa a petto in fuori in nome della dignità europarlamentare. Non soltanto l'inchiesta non s'è mai allargata, s'è parecchio ristretta. E ora gli avvocati di Antonio Panzeri scoprono dalle carte che il loro assistito aveva negato d'essere corrotto, e lo ammise soltanto dopo aver scoperto dell'arresto di moglie e figlia, e soprattutto dopo la promessa dei pm: se confessi e aggiungi due nomi di tuoi complici, noi liberiamo moglie e figlia e tu te la cavi con sei mesi anziché quindici anni. Bel metodo, eh? Con scosse elettriche ai genitali avrebbero fatto prima, ma l'Europa è pur sempre la terra del progresso, diciamo così. Non è più nemmeno questione di garanzie, vacua e screditata, ma stavolta sì, di dignità. Perché queste notizie, che a me paiono molto più gravi delle precedenti notizie di reato, non sollevano indignazione e non pretendono inflessibilità. Avessero cura o perlomeno contezza della carica, data dalla volontà popolare strapazzata a suo capriccio dal primo magistrato che passa, i parlamentari dovrebbero batterli ora e forte i pugni sul tavolo. Il populismo è anche questo silenzio.

Scosse elettriche

MATTIA FELTRI

**TRAVAGLINI GATTINARA**

travaglinigattinara.com



Dal 6 ottobre su Sky, "Un'estate fa", serie tv tra giallo, commedia e nostalgia

TAMBERLICH pagina 16



**CATANIA**  
Bastionate ai figli arrestato 44enne

SERVIZIO pagina 1

**RIPOSTO**  
Al boss La Motta 20 anni, 8 alla moglie

LAURA DISTEFANO pagina XII

**CATANIA**  
EasyJet e Wizzair condannate per i ritardi

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina I

**TAORMINA**  
De Luca: «Chi truffa il Comune avrà il Daspo»

SERVIZIO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 265 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## COSA CAMBIA CON LA MORTE DI MESSINA DENARO



### DALLE STRAGI AGLI AFFARI

LAURA DISTEFANO pagina 3

#### EDITORIALE

### LA STOCCATA VINCENTE CHE MANCA

ANTONELLO PIRANEO

**A**lzi la mano chi pensa che con Matteo Messina Denaro sia morta non dico la mafia - che come sanno tutti non è soltanto una organizzazione criminale, piuttosto un sistema di potere - ma anche "semplicemente" Cosa Nostra. Nessuno si sogna di alzarla, questa mano, ed è un bene. Perché significa che si è pienamente coscienti della pervasività della mafia nel tessuto sociale ed economico di interi pezzi di Paese, una rete di interessi così fitta da non potere essere confinata a una singola regione.

Così come la povertà non si abolisce con un sussidio (cit.) la mafia non si cancella con la morte di un boss e neanche con la fine di una generazione legata ai corleonesi e al loro sanguinario strapotere culminato con la stagione delle stragi. Cambiano equilibri e strategie, certo. Ci saranno, ci sono già nuovi capi e altri referenti, ma non può dirsi chiusa la partita, anche perché sono tantissime le ferite ancora aperte, ovvero le verità mancanti, le più scomode, quelle che Messina Denaro (come già Riina e Provenzano) si porta nella tomba e che darebbero risposta a interrogativi banali ma al contempo inquietanti: perché i boss restano latitanti per decenni, quando comandano davvero, e vengono arrestati al capolinea del loro regno? Davvero solo perché nel frattempo il cerchio intorno a loro si è stretto? Perché nessun capomafia ha mai collaborato con la giustizia? Davvero solo per atteggiamento di sfida finale allo Stato e per continuare a fare affari per sé e per quelli rimasti fuori?

Premettendo che lo Stato di diritto ha vinto ancora una volta, per il solo fatto di aver assicurato assistenza in ospedale e una degna sepoltura a una belva, a queste domande debbono rispondere - se viene data loro la forza

necessaria - la magistratura, gli inquirenti, che sminano l'ala militare e la sponda affaristica di ogni mafia.

Una società sana deve però porsi altre domande e darsi altre risposte, combattendo la mafiosità strisciante, silenziosa, nascosta tra le pieghe del disimpegno, del così fan tutti, del menefreghismo. Dando - per esempio ma certo non a caso - priorità alla scuola, universo che non attiene soltanto ai docenti e alla didattica, ma che riguarda tutti. Perché un territorio in cui l'obbligo scolastico è evaso da quasi il 20% delle famiglie è destinato a consegnarsi al delinquente di turno, al Messina Denaro prossimo venturo, al cinico galoppino pronto ad approfittare di ogni fragilità.

Il disagio sociale delle periferie e delle zone degradate è questione che riguarda tutti: se irrisolta, ci condanna ad avere un'economia troppo povera o sospettosamente troppo ricca per essere solida, ci infligge la pena di essere raccontati o come abitanti più o meno distratti di un enorme villaggio vacanze - sole, arancini e spritz - o come complici più o meno inconsapevoli di una terra dominata dal malaffare. E quindi: la Sicilia mai vista come una terra produttiva e propositiva su cui potere scommettere.

Malati di ottimismo, vogliamo pensare che la Sicilia più vera sia quella de "La stoccata vincente" - il film che racconta la bella storia di Paolo Pizzo, lo schermidore catanese che ha vinto medaglie d'oro dopo avere battuto un tumore grazie all'aiuto di sana e normale famiglia - e non quella stereotipata di "Maria Corleone", l'ennesima fiction che propone accenti maldestri, sparate e "fimmini" (testuale) al comando di un clan, tratteggiato pure come eroine del male.

La nostra stoccata vincente sia una quotidianità rispettosa della legalità, del bene comune, degli altri, anche i più diversi.

#### LE ULTIME ORE

Sorella e figlia al capezzale

LARA SIRIGNANO pagina 2

#### IL PARENTE RIBELLE

«Io vivo libero, lui è morto»

MAX FIRRERI pagina 2

#### IL WEB

Post di cordoglio oltraggiosi

LORENZO ATTIANESE pagina 2

#### LA CHIESA

«Adesso se la vedrà con Dio»

NINA FABRIZIO pagina 3

Nella social card anche i carburanti, cambia la sanatoria scontrini

## Il bonus bollette si rafforza

### SERIE C: PIENONE FA RIMA CON DELUSIONE



Il Foggia sbanca il Massimino: i rossazzurri incassano il secondo ko interno stagionale

ANDREA CATALDO, GIOVANNI FINOCCHIARO pagine 19/21

Arriva il dl che stanza 1,3 miliardi per aiutare le famiglie contro il caro-energia e prevede bonus sociale sulle bollette rafforzato con un contributo extra che sale con il numero dei figli, e bonus benzina per i beneficiari della social card. Ravvedimento operoso per gli scontrini.

ENRICA PIOVANO pagina 4

#### SVILUPPO

«Pnrr rimodulato e Zes unica al Sud così la Sicilia diventerà centrale»

MICHELE GUCCIONE pagina 7

#### INDIGESTO

L'unico Denaro che siamo felici di aver perso.

Massimo Viterbo

www.gnapsi.net

#### NOTA SINDACALE

88

I giorni di attesa dei lavoratori de "La Sicilia" di due stipendi maturati

Il Cdr - La Rsa

#### MIGRANTI

Italia-Germania sale la tensione Meloni protesta col "collega" Scholz

LUCA MIRONE pagina 6



# Catania

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana  
Jonica messinese

FONTE

ACQUA  
OLIGOMINERALE  
DI SICILIA

## CATANIA

**Il nuovo codice stradale nella città senza regole**  
Sorbino: «Sarà deterrente»

Il comandante dei vigili urbani: «Nel 2022 1.400 multe per uso del cellulare alla guida, con la riforma saranno altrettante patenti sospese».

CESARE LA MARCA pagina III

## MOTTA

Disarcia Valanghe d'inverno  
l'Oikos riapre la partita legale

ROBERTO FATUZZO pagina VIII

## S. A. LI BATTIATI

Era agli arresti domiciliari  
ma spacciava: 27enne in manette

CARMELO DI MAURO pagina VIII



## TAORMINA

**Corsa contro il tempo per demolire e ricostruire la scuola di Mazzeo**

La scuola di Mazzeo verrà demolita per poi essere ricostruita: il Comune dovrà redigere il progetto esecutivo e i lavori, previsti dal Pnrr, dovranno concludersi entro marzo 2026.

MAURO ROMANO pagina XIII

## Il reportage nelle vie del rione popolare: i residenti denunciano l'aumento di scippi e furti San Berillo, il labirinto della paura

➔ Gli episodi di microcriminalità sono stati più volte segnalati dal "condominio di strada", ma i controlli lasciano a desiderare

Un anno di lavoro e di impegno che rischia di andare perso. È il lavoro e l'impegno dei residenti di San Berillo vecchio, che l'anno scorso hanno costituito il "condominio di strada" all'interno del Comitato Bellini per riqualificare un quartiere dimenticato dalle istituzioni. Qualche tempo fa i residenti hanno segnalato al Comune che il palazzo di via Giambattista Caramba era pericolante. L'amministrazione, invece di metterlo in sicurezza, ha deciso di chiudere la strada, che permetteva a chi abita a San Berillo vecchio di raggiungere i supermercati e la metropolitana. Di più: da quando la strada è stata chiusa è diventata un luogo ideale dove commettere rapine e aggressioni in quanto senza via d'uscita. E considerato che gli episodi di criminalità sono in aumento, per gli abitanti e per chi lavora qui si tratta di un ulteriore elemento di preoccupazione.

LAURA DISTEFANO pagina II



Via Caramba luogo ideale per le rapine dopo essere stata chiusa dal Comune

## SAN CRISTOFORO

**Bastonate ai figli finisce in manette era già "ammonito" dal questore**

Le mura di casa nascondono storie di violenza. L'ennesimo episodio si è registrato in un appartamento di San Cristoforo. Un 44enne ha picchiato con un bastone i figli, tra cui un minore. L'uomo è stato arrestato nei giorni scorsi - ma la notizia è stata diffusa solo ieri - dalla polizia. Nei suoi confronti le accuse sono maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. L'indagato era già stato ammonito dal questore per violenza domestica nei confronti della donna.

Giovedì scorso i poliziotti si sono precipitati nel popolare quartiere del centro dopo la segnalazione di una lite arrivata alla sala operativa. Appena arrivati gli agenti hanno appurato che il padre aveva brutalmente colpito i due ragazzi. I figli, trasportati in ospedale, hanno riportato lesioni ritenute guaribili dai sanitari rispettivamente in 10 e 5 giorni. Una volta raccolte le testimonianze della moglie e delle figlie, i poliziotti hanno fatto scattare le manette ai polsi dell'uomo che su disposizione del pm è stato accompagnato a Piazza Lanza, in attesa dell'udienza di convalida.

L.A.DIS.

SERVIZIO pagina V

## CATANIA

**Droghe sintetiche i "falchi" arrestano due spacciatori**

Dopo un servizio investigativo in via Gisira, gli agenti della squadra mobile hanno arrestato un ventenne e un 25enne per spaccio di ecstasy, Mdma e ketamina.

SERVIZIO pagina V

## ADRANO

**Partiti i cantieri per "rigenerare" centro e periferia**

Sono partiti ieri i lavori di rigenerazione urbana che entro un anno cambieranno il volto in cinque distinte aree della città, tre nel centro e due in periferia.

SALVO SIDOTTI pagina IX

## Voli, ritardi e disagi: condannate EasyJet e Wizzair

Il giudice di pace riconosce rimborsi e compensazione ai passeggeri che hanno subito i disagi

Da passeggeri malcapitati - vittime di ritardi prolungati o di voli cancellati - a viaggiatori rimborsati. Il primo caso è quello di una coppia di Varese che ha ricevuto 500 euro per il volo in ritardo EasyJet Milano-Catania. Un ritardo di oltre 13 ore. Il giudice di pace ha condannato la compagnia.

«Il giudice di pace - commentano da ItaliaRimborso, che ha assistito i passeggeri - ha applicato il Regolamento comunitario che tutela i passeggeri anche in casi di ritardo aereo. Oltre le tre ore di ritardo, infatti, i passeggeri possono richiedere la compensazione pecuniaria».

Il secondo caso è quello di due catanesi

che avevano prenotato con Wizz Air un volo Dubai-Catania. Dopo diverse ore di attesa, la compagnia aveva comunicato loro che il volo sarebbe partito alle 12 del giorno successivo, senza fornire alcuna informazione, né prestare assistenza riguardo al pernottamento in albergo (che i viaggiatori hanno dovuto pagare di tasca propria). Il giorno seguente, l'aggiunta di uno scalo ad Atene ha comportato ulteriori ritardi. Assistiti dallo sportello del turista di Consumatori, i viaggiatori hanno prima tentato senza successo un reclamo bonario e poi si sono rivolti al giudice di pace.

La compagnia aerea è stata condannata

al pagamento di 1.380 euro: di cui 1.200 come compensazione pecuniaria, 165 per l'albergo e il resto per le spese di trasporto in taxi.

«La sentenza - evidenziano Maurizio Mariani, che ha assistito in giudizio i viaggiatori e Carmelo Cali, vicepresidente nazionale Confconsumatori - merita di essere menzionata perché il giudice ha sanzionato la compagnia aerea anche per i disagi causati applicando espressamente alcune norme internazionali fondamentali in materia di trasporto aereo a favore dei passeggeri».

F.A.R.

## "LO DICO A LA SICILIA"

**«Città in mano ai nuovi barbari le autorità riportino la civiltà»**

Sindaco, prefetto, questore: autorità inesistenti in una città in mano ai nuovi barbari. Cronaca di un sabato sera dopo "I Puritani" al Teatro Massimo Bellini. Lo scenario è sconcertante: coppie di ragazzi in scooter (con la targa coperta) che scorrazzano in via Teatro Massimo tra turisti disorientati e spettatori in abito da sera appena usciti dal teatro. Nessun poliziotto, nonostante la vicinanza del commissariato, degli uffici della Squadra mobile e la contigua caserma della polizia.

Nessun vigile urbano a presidiare uno dei luoghi della cultura più belli della città. Niente di niente, a parte giovani cafoni, marmaglia, piccoli delinquenti che fanno da "padroni" in quell'affascinante strada costeggiata da edifici neoclassici.

Sindaco, questore, prefetto, istituzioni deputate a riportare questa città verso la civiltà che i miei concittadini sembrano aver dimenticato, in un misto di disinteresse, disincanto, distacco.

ROSARIO MARCINNO



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica **PALERMO**

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222

Rassegna del: 26/09/23

Edizione del: 26/09/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

la Repubblica

# Palermo

Martedì  
26 settembre 2023



L'eduzione  
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.  
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di  
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00  
Tamburini Fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.  
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo  
Tel. 091/6027111 - Fax 091/58905

**Università degli Studi di Palermo**  
Vivi bene, studi meglio.  
Iscriviti dal 1° agosto  
unipa.it



### L'intervista

## Il vescovo Marciante "Sugli incendi Schifani accetti le critiche, aiutano"



di Giusi Spica

«Il velo di vergogna che copre la nostra Regione è la lentezza nel dare risposte, dagli incendi alle infrastrutture. Il presidente Schifani accetti le critiche costruttive». Nel giorno in cui celebra il funerale di Maria David, morta a 42 anni per salvare i suoi cavalli dal fuoco, il vescovo di Cefalù Giuseppe Marciante torna ad additare l'inerzia delle istituzioni e la coltre di omertà dietro i roghi che hanno seminato distruzione... «Non sono né un sandinista né un terrorista. Ho parlato di protesta che letteralmente significa contestazione e disapprovazione».

● a pagina 7

# Spoon river degli innocenti

Tutte le vittime di Matteo Messina Denaro, morto ieri all'Aquila: vite spezzate dal boss assassino e stragista

### Il caso

## Caccia a segreti e soldi sospetti su una "talpa"

di Salvo Palazzolo

«La morte di Messina Denaro cambia poco - dice un investigatore - la vera svolta è stata la sua cattura». Da allora è in corso una grande caccia ai segreti e ai complici del padrino. Segreti e complici che lui ha protetto col silenzio fino alla morte.

● a pagina 2

### Il reportage

## Castelvetrano respira "Il nostro 25 aprile"

di Francesco Patanè

Si respira aria nuova a Castelvetrano, paese di Messina Denaro. «Oggi è il nostro 25 aprile, possiamo ripartire dopo mezzo secolo di oppressione mafiosa», dice Claudia Gullo, barista. E nei bar si parla solo della fine del boss. Senza la paura del passato.

● a pagina 3

### Il personaggio

## Ora è Giovanni Motisi il ricercato numero uno

● a pagina 2

Matteo Messina Denaro non era l'ultimo super-ricercato di Cosa nostra. Per la procura di Palermo c'è un altro latitante da assicurare alla giustizia: si chiama Giovanni Motisi, ha 64 anni, da 25 è sparito nel nulla dopo essere stato capo del mandamento di Pagliarelli.

### Il femminicidio

## Anna Elisa non ce l'ha fatta Pantelleria con lei

Non ce l'ha fatta, e solo un miracolo avrebbe potuto salvarla. È morta ieri mattina, all'ospedale Civico di Palermo, Anna Elisa Fontana, la donna di Pantelleria data alle fiamme dal compagno Onofrio Bronzolino, 52 anni, venerdì notte. Aveva solo 48 anni e nel sorriso accennato nei selfie l'orgoglio di una donna sicura del proprio fascino tranquillo.

di Marta Occhipinti  
● a pagina 7

### La città



## Il restyling a ostacoli della pista ciclabile

di Tullio Filippone  
● a pagina 10

### La storia

## Francesco ragazzo disabile trascurato dall'Asp

Per quasi un anno ha atteso il joystick che gli permettesse di utilizzare la sua sedia a rotelle. Francesco, giovane affetto da una patologia neurologica, per ottenerlo ha dovuto denunciare a Repubblica il caso. Due giorni dopo la pubblicazione dell'articolo sul nostro sito, è arrivata la comunicazione dell'Asp. Il joystick arriverà nel giro di pochi giorni. Bastava poco e invece è trascorso un anno.

di Patrizia Garitto ● a pagina 9

**Università degli Studi di Palermo**  
Vivi bene, studi meglio.  
Iscriviti dal 1° agosto

LA CELEBRAZIONE ORGANIZZATA DA TRAVELEXPO CON LA MINISTRA SANTANCHÈ, DARIO LO BOSCO E PASQUALINO MONTI

## La Sicilia punta sulle vacanze sostenibili: oggi e domani seminari e incontri con buyer

**D**alla ministra del Turismo, Daniela Santanchè, a Francesco Passantino, guru del BitRocket Studio, il primo polo innovativo a Palermo per lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale e uno dei principali innovation hub per lo sviluppo di startup per il credito fintech; da Dario Lo Bosco, presidente di Rfi, a Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale, fino a 20 buyer italiani ed esteri che incontreranno gli operatori turistici siciliani.

Così Travelexpo, per continuare a festeggiare la XXV edizione della Borsa Globale dei Turismi dopo il successo della preview di aprile scorso, celebra la Giornata mondiale del turismo, con eventi in programma da oggi a domani, presso il San Paolo Palace di Palermo: una due giorni di workshop B2b e seminari mirati a individuare le migliori offerte di vacanze per le

prossime stagioni in Sicilia.

I temi al centro dei confronti vanno dagli affitti brevi ai borghi, dal turismo di lusso all'enogastronomia, senza dimenticare, appunto, l'intelligenza artificiale che nel resto del mondo ha già significativi impatti su alcune attività turistiche come le agenzie di viaggi. Oggi sono previsti numerosi seminari; domani, dopo l'annullo speciale della cartolina dedicata alla Giornata Mondiale del Turismo, si svolgerà la cerimonia inaugurale, alla quale hanno già confermato la loro partecipazione la ministra del Turismo, Daniela Santanchè (che sarà in collegamento streaming alle 10,30); gli assessori regionali al Turismo, Elvira Amata, e all'Agricoltura, Luca Sammartino; l'assessora al Turismo del Comune di Palermo, Sabrina Figuccia; il rettore dell'Università di Palermo, Massimo Midiri; il presidente di Rfi, Dario Lo Bosco; il presidente dell'Autorità di sistema portuale della

Sicilia occidentale, Pasqualino Monti; il presidente di Unioncamere Sicilia, Pino Pace; il presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese; il presidente del Distretto Sicilian Luxury Hospitality, Andrea Gumina ed il componente dell'organo comune di gestione, Pietro Franza; il presidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia, Roberto Gueli; il direttore del corso di laurea in management della Lumsa di Palermo, Giovambattista Dagnino.

Nell'occasione sarà presentato il volume monografico di oltre cento pagine dal titolo "25 anni di turismo in Sicilia" che racconta, attraverso l'occhio di Travelexpo e Travelnostop.com, i principali eventi dell'evoluzione del turismo in Sicilia. ●



**Toti Piscopo, patron di Travelexpo**



Peso: 19%



## IMPRESA

Giovedì la tappa siciliana del roadshow nazionale

# Oscar Ferpi nella sede di Confindustria Catania

CATANIA - Giovedì 28 settembre alle ore 10.30 nella sede di Confindustria Catania si terrà la tappa siciliana del Roadshow nazionale dell'Oscar di Bilancio Ferpi. L'appuntamento rappresenta, dopo anni, un grande ritorno della presenza e rappresentanza in Sicilia della Ferpi Federazione Relazioni Pubbliche Italiana alla guida, da quest'anno, della delegata regionale Elisa Toscano, coadiuvata da validissimi professionisti delle relazioni pubbliche isolani, soci Ferpi. Il 28 settembre, grazie alla grande disponibilità del presidente di Confindustria Catania, Angelo Di Martino, le aziende, i professionisti e le organizzazioni del Terzo settore potranno approfondire il tema di questa 59a edizione: "Valore condiviso. Il futuro della rendicontazione oggi".

**Il premio Oscar di Bilancio** nasce proprio dalla volontà di promuovere nelle imprese una cultura di rendicontazione chiara, efficace e partecipata, che sappia raccontare le scelte delle organizzazioni che mettono al centro le persone e lo sviluppo socio-culturale e ambientale. Questa tappa sicilia-

na rappresenta un'opportunità di grande rilevanza per ricostruire il dialogo tra le associazioni e le imprese del territorio sul tema del bilancio sociale, sulla responsabilità sociale d'impresa e sulle relazioni pubbliche in generale. Il programma dell'incontro prevede i saluti istituzionali del presidente di Confindustria Catania Angelo Di Martino, del Presidente Ferpi Filippo Nani, della delegata regionale Ferpi Elisa Toscano, la presentazione del Premio a cura del Coordinatore Oscar di Bilancio Andrea Razeto. A seguire la Vicepresidente di Confindustria Catania e Presidente della Commissione Sostenibilità Confindustria Catania Miriam Pace e Maurizio Stella, dottore commercialista, che interverrà sul tema "La comunicazione non finanziaria e il bilancio di sostenibilità". Spazio poi al tavolo delle imprese, con le testimonianze di imprenditori siciliani d'eccellenza che offriranno la propria esperienza di impresa: Giovanni Arena - ad Gruppo Arena - presidente gruppo Vegè; Mariaornella Laneri - presidente Cda hotel management 1983 S.r.l.; Riccardo Damiano - ceo

Damiano S.p.a. Modererà l'incontro la socia Ferpi e giornalista Santina Giannone.

"Il 28 settembre - ha spiegato Elisa Toscano - approfondiremo il tema del bilancio sociale e daremo informazioni precise per la partecipazione al Premio. Il confronto con le imprese ci consentirà di scoprire quanto il territorio siciliano sia ricco di realtà d'eccellenza e di quanto gli imprenditori siciliani si stiano impegnando per una policy ecosostenibile, nella sua accezione più ampia".



Peso: 16%

Si avvicina la prima delle scadenze fissate dalla legge votata lo scorso mese dal Parlamento e con la quale sono state riavviate le procedure

# Ponte, entro sabato il progetto aggiornato

La Cisl insiste: «Davanti ai dati drammatici della chiusura delle aziende a Messina, solo quest'opera può sancire la svolta». Signorino contesta i dati sull'impatto economico: «Non farà crescere il Pil»

**Lucio D'Amico**

**E**ntro sabato dovrà essere pronta la relazione di aggiornamento del progetto definitivo del collegamento stabile tra l'Isola e il Continente, come previsto dalla legge approvata alla fine dello scorso mese di maggio dal Parlamento. Il 30 settembre è il primo vero crocevia per la società Stretto di Messina.

La rapidità delle procedure e l'obiettivo fissato dal Governo (apertura dei cantieri entro alla fine dell'estate 2024) stanno smuovendo le acque dello Stretto. Ancora una volta, come accaduto più volte negli ultimi mesi, è stata la Cisl a evidenziare con forza l'assoluta necessità di cominciare a ragionare seriamente, sulla formazione della manodopera, sul coinvolgimento dell'Università e delle scuole, sulla predisposizione di tavoli tecnici mirati. Il sindacato messinese, guidato da Nino Alibrandi, è in prima fila anche nel sostenere l'utilità del Ponte come "choc" all'economia dell'intera Area dello Stretto. Una riflessione che si lega a quella sui dati recentissimi, resi noti dalla Camera di Commercio. «Se non si fosse ancora compreso, non c'è più tempo da perdere – afferma Alibrandi –. I dati sullo stato delle imprese rappresentano un grande campanello d'allarme per tutti. Il saldo negativo di oltre mille e cento imprese preoccupa perché questo si traduce in meno occupazione, in una economia più fragile, in una condizione precaria del tessuto so-

ciale del territorio. E solo chi non vuole vedere, non riesce a comprendere la pesante situazione che si registra. È sufficiente una passeggiata sul viale San Martino per vedere quante saracinesche sono state abbassate, quanti negozi recano il cartello vendesi o affittasi. Oppure basta andare nelle aree artigianali in gran parte dismesse per capire lo stato di abbandono in cui versano. In un territorio che da giorni parla di guardare al futuro, ecco che secondo noi bisogna anche guardare al presente. Occorre trovare una strategia immediata, coinvolgendo tutte le parti in causa, per dare respiro all'economia e recuperare quei posti di lavoro che sono andati persi». E il ragionamento della Cisl è chiaro: «La Sicilia ha necessità di investimenti importanti sul fronte infrastrutturale, occorre creare le condizioni per attrarre investimenti ed è inutile negarlo, l'investimento più importante per rendere attrattivo il nostro territorio è quello del Ponte sullo Stretto e di tutte le opere che dovranno svilupparsi attorno all'infrastruttura. Alla luce di questi dati, continuiamo ad essere più che mai convinti che l'unica opera che può invertire la tendenza ed essere un vero veicolo di opportunità rimane il Ponte».

I dati ai quali fa riferimento Alibrandi, e che sono stati pubblicati sul nostro giornale, in un articolo a firma di Emilio Pintaldi, sono quelli elaborati da Movimprese, per conto dell'Ente camerale. Quasi la metà delle aziende che hanno chiuso in provincia da aprile a giugno del 2023 ricadono nel Comune capoluogo. Hanno cessato l'attività 710 imprese, tra le quali 173 del settore

commerciale e 95 edili. Complessivamente si sono iscritte nuove 174 aziende, quindi a Messina città il saldo negativo è di -536, mentre va ricordato che, da aprile a giugno, in tutta la provincia hanno chiuso 1768 imprese e quelle che hanno aperto sono state 652, con un saldo negativo attestatosi a quota meno 1116. E anche nella provincia i settori più colpiti sono stati quelli del Commercio e delle Costruzioni.

Gli investimenti connessi al Ponte e alle opere collegate rappresentano un'opportunità irripetibile rispetto a qualsiasi altro progetto o piano strategico alternativo e, dunque, secondo la Cisl, questo non è più il tempo di tergiversare, ma di agire concretamente. E come spesso ha sottolineato il fondatore della Rete civica per le infrastrutture nel Mezzogiorno, l'ing. Giovanni Mollica, «non possiamo sprecare l'occasione di far diventare il Ponte una grande opera territoriale, del e per il territorio». Lo ha ribadito anche l'amministratore delegato della "Stretto", Pietro Ciucci, nel recente confronto avuto con il sindaco di Messina Federico Basile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sindacato si riferisce al report trimestrale redatto da Movimprese per conto della Camera di Commercio



Peso:34%

# Nella social card anche i carburanti, cambia la sanatoria scontrini Il bonus bollette si rafforza

Arriva il dl che stanza 1,3 miliardi per aiutare le famiglie contro il caro-energia e prevede bonus sociale sulle bollette rafforzato con un contributo extra che sale con il numero dei figli, e bonus benzina per i beneficiari della social card. Ravvedimento operoso per gli scontrini. ENRICA PIOVAN pagina 4

## Il bonus bollette sarà più pesante anche i carburanti nella social card

Il dl energia. Contributo extra per chi ha più figli, cambia la sanatoria degli scontrini

ENRICA PIOVAN

**ROMA.** Bonus sociale sulle bollette rafforzato con un contributo extra che sale con il numero dei figli. Bonus benzina per i beneficiari della social card. E ancora, per il gas conferma degli oneri azzerati sul gas e Iva agevolata al 5%, mentre cambiano i sostegni per le imprese energivore. Arriva con queste misure l'intervento che stanza 1,3 miliardi per aiutare le famiglie contro il caro-energia anche nel quarto trimestre. Cambia invece volto la sanatoria sugli scontrini, fortemente contestata nei giorni scorsi: ci si potrà mettere in regola ricorrendo all'istituto del ravvedimento operoso. Un intervento, fanno sapere dall'esecutivo, che consentirà di salvare 50 mila esercizi.

Il nuovo decreto energia varato in un consiglio dei ministri lampo, interviene in sostegno soprattutto delle famiglie in difficoltà. Al posto del bonus riscaldamento annunciato a marzo, si rafforza il bonus sociale destinato ai nuclei con Isee fino a 15 mila euro: per i tre mesi da ottobre a dicembre riceveranno un contributo straordinario crescente in base al numero dei figli. Inoltre gli 1,3 milioni di nuclei (sempre con Isee massimo di 15 mila euro) che hanno la social card "Dedicata a te" potranno usarla oltre che per pagare i beni di prima necessità anche per fare benzina: un bonus di 80 euro a famiglia, con uno stanziamento complessivo di circa 100 milioni. Per il gas viene confermato l'azzeramento degli oneri di sistema e l'Iva agevolata al 5%. Cambiano i sostegni alle imprese

energivore e arriva il rifinanziamento del bonus trasporti per acquistare l'abbonamento dei mezzi pubblici.

Ma non di sola energia si occupa il decreto. Che corre anche in soccorso di commercianti e partite Iva non in regola su scontrini e fatture: per le mancate certificazioni dei corrispettivi dal primo gennaio 2022 al 30 giugno 2023 si potrà "fare pace" con il fisco, ricorrendo all'istituto del ravvedimento operoso entro il 15 dicembre. La sanatoria viene quindi rivista rispetto alle prime bozze, oggetto nei giorni scorsi di forti critiche dalle opposizioni che hanno parlato di schiaffo ai contribuenti onesti. Una norma "salva-commercio", la definiscono fonti di governo, che «scongiurata la chiusura di oltre 50 mila piccoli esercizi commerciali». L'ultima bozza circolata, ridotta rispetto alle precedenti, proroga anche i termini per aderire ai mutui per gli under36, mentre saltano le proroghe per le crypto-attività e l'abilitazione scientifica.

Nel dettaglio, il ravvedimento operoso prevede che gli errori, le omissioni e i versamenti carenti possano essere regolarizzati eseguendo spontaneamente il pagamento dell'imposta dovuta, degli interessi e della sanzione in misura ridotta. La riduzione della sanzione è pari a: 1/10 di quella ordinaria nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto, se eseguito entro 30 giorni dalla data di scadenza; 1/9 del minimo se la regolarizzazione avviene entro il novantesimo giorno successivo al termine; 1/8 del minimo se la regolarizzazione avviene entro un anno dall'omissione o

dall'errore; 1/7 del minimo se la regolarizzazione entro due anni dall'omissione o dall'errore; 1/6 del minimo se oltre due anni dall'omissione o dall'errore; 1/5 del minimo se la regolarizzazione avviene dopo la constatazione della violazione, eccetto i casi di mancata emissione di ricevute fiscali, scontrini fiscali; 1/10 del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a novanta giorni, oppure a 1/10 del minimo di quella prevista per l'omessa presentazione della dichiarazione periodica prescritta in materia di imposta sul valore aggiunto, se questa viene presentata con ritardo non superiore a trenta giorni.

Chiuso il provvedimento energia ora l'attenzione del governo si sposta sulla manovra. L'attesa è per la Nota di aggiornamento al Def, che definirà la prima cornice delle risorse e darà una prima idea delle misure che potranno vedere la luce nel 2024. Il cdm che esaminerà il documento, inizialmente convocato per giovedì, è stato anticipato a mercoledì. L'osservato speciale è l'indebitamento 2024, da cui si capirà lo spazio in deficit che il governo si apre per la manovra. Per metterlo nero su bianco però, l'esecutivo attende il



risponso di Eurostat sul Superbonus, che a questo punto potrebbe essere in dirittura d'arrivo. Il 3,7% fissato nel Def ad aprile dovrebbe essere rivisto al rialzo di qualche decimo di punto, comunque entro la soglia del 4%.

Si andrebbe comunque verso una manovra leggera, con un punto di partenza di 20 miliardi che potrebbero salire a 22-23. Sono certi il taglio del cuneo e gli aiuti a famiglie e alla natalità, mentre poco si riuscirà a fare su

pensioni e sanità. Sul fronte delle risorse si attende anche di sciogliere anche il nodo dagli extraprofitto delle banche. L'emendamento del governo, che cambia la tasso inizialmente pensata dal governo, è bollinato ma fino all'ultimo restano riflessioni in corso per assicurare il massimo incasso possibile che ora gli analisti stimano tra 1,5 e 2,2 miliardi. L'obiettivo è chiudere in Aula entro giovedì. Ma si dovrà correre. Il decreto deve poi passare alla Camera: scade il 9 ottobre. ●

## IL DL ENERGIA

Misure destinate alle famiglie per 1,5 miliardi, varate in Cdm.

Non inserite nel provvedimento le norme più disomogenee: proroga Comitati Aifa, stanziamento per i precari, crypto-attività



### SCONTO GAS

Contributo straordinario nel IV trimestre per chi ha diritto al bonus sociale; crescente per famiglie numerose



### BONUS ELETTRICITÀ

Nel IV trimestre Iva ridotta al 5%. Ancora azzerati gli oneri di sistema. Arera ricalcola i bonus sociali. Agevolazioni anche per le imprese energivore



### MUTUI GIOVANI

Proroga a tutto il 2023 delle agevolazioni su acquisto della prima casa per gli under 36



### SANATORIE FISCALI

Irregolarità su scontrini e fatture nel periodo 1 gen 2022-30 giu 2023; per chi paga sanzione ridotta e niente sospensione della licenza



### BENZINA

100 milioni in più per la social card carburanti



### BORSE DI STUDIO

Fondo integrativo statale 2023 incrementato di 17,4 milioni di euro per gli universitari che non beneficiano di aiuti regionali

FONTE: Palazzo Chigi (ultima bozza)

WITHUB



Peso: 1-5%, 4-21%, 5-8%

**SVILUPPO**

**«Pnrr rimodulato  
e Zes unica al Sud  
così la Sicilia  
diventerà centrale»**

MICHELE GUCCIONE pagina 7

# «Pnrr rimodulato Zes unica del Sud e Piano strategico così la Sicilia vincerà la sfida»

**Sviluppo. Il ministro Fitto: «L'Isola ha un ruolo  
sull'energia con il Mediterraneo e l'Africa»**

MICHELE GUCCIONE

«**A**bbiamo messo in campo per la prima volta una visione d'insieme delle tematiche che riguardano il Sud e l'uso delle risorse Ue accorpando nel mio ministero Affari Ue, Politiche di coesione, Sud e "Pnrr", che è il più grande piano per il nostro Paese dal Dopoguerra». Ha esordito così il ministro Raffaele Fitto, sabato scorso a Palermo, alla convention di FdI organizzata dalla senatrice Carolina Varchi. Nel panel che sono stato chiamato a moderare (nella foto), il ministro ha fornito novità sul futuro di Sud e Sicilia, partendo dallo spiegare come in un anno abbia consolidato la credibilità dell'Italia agli occhi dell'Ue e perché si stiano ora rimodulando il "Pnrr" e i fondi di Coesione già concordati con Bruxelles dal governo Draghi.

«Quanto ai fondi strutturali 2014-2020 - ha spiegato Fitto - quando ci siamo insediati, in Italia, su 126 miliardi, dopo nove anni la spesa era di appena il 34%. Abbiamo cambiato la governance, apportato correttivi e avviato un confronto serrato con la Commissione Ue per utilizzare bene questi fondi senza perderli. Per il "Pnrr" l'I-

talia ha avuto 68 miliardi a fondo perduto, ma 122 miliardi a debito, e non possiamo permetterci errori su come li spendiamo: se questi fondi non generano crescita, lo Stato non incassa e non può restituire il debito».

**Ministro, ma per fare tutto quello che serve al Sud, Pnrr, Fsc e Coesione non bastano. Ci sono anche i fondi Cef, Ipci e Afif. Attingerete anche a questi?**  
«Intanto abbiamo i 191 miliardi del "Pnrr", più i 30, sempre a debito, del Fondo complementare, gli 86 delle Politiche di Coesione più tutto il Fsc. Prima dobbiamo preoccuparci di utilizzare le ingenti risorse che abbiamo. Col "decreto Sud" riorganizziamo il Fsc: prima veniva dato all'ente un assegno con un importo e poi si vedeva cosa succede; ora, prima si definisce l'importo, si stabilisce il quadro di intervento, si indica un cronoprogramma, si mette in campo il potere sostitutivo nel caso di blocco e si concentra tutto su poche infrastrutture strategiche. Poi, la Strategia nazionale aree interne non è mai stata attuata, i Comuni a rischio spopolamento richiedono infrastrutture e servizi: le ampliamo da 4 milioni a 19 milioni di abitanti e da

4mila a 8mila Comuni. Ancora, aumentiamo la capacità amministrativa di spesa con una norma che avvia 2.200 assunzioni nelle P.a. e un finanziamento Ue che le copre fino al 2029. Infine, la "Zes unica del Sud": dopol'ok avuto da Bruxelles trasformiamo 8 piccole Zes in una Zes unica per tutto il Mezzogiorno. In Sicilia finora le Zes sono state limitate a 63 Comuni, ora vi sono compresi tutti. Questo pone Sud e Sicilia anche in una posizione privilegiata nell'ambito del "Piano Mattei" per essere interlocutori con il Mediterraneo e l'Africa. Inoltre, allarghiamo a tutte le imprese, anche a quelle già esistenti, le semplificazioni, il quadro autorizzativo, i regimi fiscali. Do-



Peso: 1-1%, 7-56%

po la guerra in Ucraina il Sud è strategico per gli approvvigionamenti di materie prime e di energia e per gli investimenti, è un momento di svolta».

### Le Regioni, però, sono preoccupate per l'accrescimento della Zes a Palazzo Chigi...

«Per i ritardi con cui sono partite, per una mancanza di strategia e di risorse, non credo che i risultati raggiunti dalle 8 Zes rispecchino le aspettative, se confrontate con ciò che fanno le Zes in Polonia, Irlanda e Asia. Stiamo costruendo qualcosa che sia in grado di reggere l'urto di ciò che sta accadendo nel mondo, per competere con le conseguenze dell'«Inflation Reduction Act» degli Usa, che rischia di attirare là tutti i principali gruppi imprenditoriali. Nel «decreto Sud» abbiamo previsto un Piano strategico della Zes unica e una cabina di regia, dentro la quale le amministrazioni centrali, le Regioni e non solo, si confronteranno sulle modalità di attuazione».

### Quindi, con le agevolazioni si potrà investire su qualsiasi area?

«L'investitore potrà scegliere di inseguirsi dove vuole. E non correrà più il rischio di andare incontro ad una ripermimetrazione delle aree. Il Piano strategico in alcune aree dovrà puntare alla realizzazione di infrastrutture e aree attrezzate per attrarre gli investimenti. E chi oggi ha un'attività e vuole allargarla in un'area che prima non era Zes, da oggi lo può fare usufruendo delle agevolazioni».

Che tipo di intesa avete raggiunto con

### il governo regionale su Fsc e Zes?

«Con Schifani e la Giunta regionale stiamo facendo ciò che faremo con tutte le altre Regioni. Abbiamo stabilito a monte quante sono le risorse, non daremo più assegni in bianco, ma verificheremo insieme lo stato dell'arte della precedente programmazione e faremo un elenco dettagliato delle cose da finanziare con un cronoprogramma e regole stringenti. Faremo un raccordo fra risorse strutturali, Pnrr e Fsc e concentreremo i fondi sui principali interventi strategici».

### C'è malumore tra i sindaci per i defianziamenti del «Pnrr»...

«Nel «Pnrr» erano stati inseriti dai precedenti governi decine di migliaia di piccoli progetti in capo ai Comuni per 67 miliardi, moltissimi dei quali risalenti al 2019 e che non tenevano conto delle rigide regole di ammissibilità al Piano e che in ogni caso qui non avrebbero possibilità di essere rendicontati. Stiamo lavorando con la Commissione Ue per spostare su altri programmi progetti per 13 miliardi dei Comuni. La misura principale vale 6 miliardi per 39.997 interventi nei piccoli Comuni, il 75% sotto i 100mila euro, di cui un miliardo per la viabilità, ma si sa che le strade non sono finanziabili con il «Pnrr». Entro 40-60 giorni avremo la risposta di Bruxelles sulla rimodulazione complessiva del Piano, che ci consente di mettere a disposizione il primo miliardo destinato alla Zes unica».

Si lamenta anche lo stop al «Superbonus», finanziato dal «Pnrr»...

«Ci sono altri strumenti per sostituire il «Superbonus». Nella revisione del «Pnrr», con il capitolo del «RePowerEU», abbiamo previsto incentivi per l'efficientamento energetico per famiglie e imprese. È chiaro che quando andremo a dettagliare l'attuazione di questi interventi, terremo conto di tutti gli errori che sono stati fatti col Superbonus».

### Infine, come costruire in Sicilia filiere produttive attorno all'energia green?

«Il «RePowerEU» prevede il rafforzamento delle reti per essere interlocutori con il Mediterraneo e il Nord Africa rispetto all'approvvigionamento energetico alternativo alla Russia. Più un grande piano di incentivi per le imprese. Si parte dall'investimento di Enel a Catania per creare un indotto che fabbrichi ciò che serve per la transizione. E nel Piano strategico ci saranno sei riforme, fra cui il Testo unico sulle rinnovabili con una forte semplificazione che riduca i tempi di autorizzazione. La seconda riforma riguarda le competenze della Pa e del personale».

LA MOSSA DEL GOVERNO. «Semplificazioni, autorizzazioni rapide e agevolazioni fiscali estese a tutte le imprese in tutti i Comuni attrarranno investimenti in competizione con le altre Zes del mondo»

L'INTERLOCUZIONE SULL'ENERGIA. «Il «RePowerEU» prevede il rafforzamento delle reti. Ci sarà un Testo unico sulle rinnovabili che sbloccherà le autorizzazioni. L'Isola si inserirà nel «Piano Mattei» per l'Africa»



Sotto, da sinistra: il deputato nazionale Antonio Giordano, Raffaele Fitto, Michele Guccione, il deputato Ars Giuseppe Catania, quello Ue Giuseppe Milazzo



Peso: 1-1%, 7-56%

LA CELEBRAZIONE UFFICIALE DELLE NAZIONI UNITE A RIAD, EVENTI IN TUTTO IL GLOBO

# Domani la Giornata del Turismo

## I dati. L'Europa è andata meglio raggiungendo il 91% dei livelli pre-pandemia. L'Italia ha registrato il 100% e forse lo supererà

CINZIA CONTI

**L**e Nazioni Unite e tutto il mondo celebrano domani la Giornata mondiale del turismo, che quest'anno si focalizza sugli "investimenti verdi" e, in particolare, sull'urgenza di investimenti più mirati per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, la tabella di marcia delle Nazioni Unite per un mondo migliore. Le celebrazioni ufficiali si tengono a Riad, in Arabia Saudita, ma sono previste iniziative in tutto il mondo (tutte le informazioni su <https://www.unwto.org/world-tourism-day-2023>) e l'Unwto, l'organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite, invita tutti a condividere le proprie immagini di festa anche sui social con gli hashtag #WTD2023 e #WorldTourismDay.

Intanto, sono ottimi i segnali che il settore lancia a livello mondiale dopo il lungo periodo di sofferenza dovuto alle restrizioni per il Covid-19, mostrando una notevole resilienza e una ripresa sostenuta, anche di fronte alle sfide economiche e geopolitiche. Secondo la nuova edizione del Barometro mondiale del turismo dell'Unwto, alla fine di luglio gli arrivi turistici internazionali hanno raggiunto l'84% dei livelli pre-pandemia. Tra gennaio e luglio 2023 hanno viaggiato a livello internazionale 700 milio-

ni di turisti, il 43% in più rispetto agli stessi mesi del 2022. Luglio è stato il mese più trafficato con 145 milioni di viaggiatori internazionali registrati, circa il 20% del totale dei sette mesi. A livello regionale, il Medio Oriente ha riportato i migliori risultati con arrivi superiori del 20% ai livelli pre-pandemia, e continua a essere l'unica a superare finora i livelli del 2019.

L'Europa, la più grande regione di destinazione del mondo, ha raggiunto il 91% dei livelli pre-pandemia, supportata da una robusta domanda intra-regionale e dai viaggi dagli Stati Uniti.

«Il turismo - dice il segretario generale dell'Unwto, Zurab Pololikashvili - non è mai stato così importante per le nostre economie e per le nostre società. Il suo potenziale è enorme. E così, in questa Giornata mondiale del turismo, celebriamo la capacità del turismo di guidare la crescita, evidenziando allo stesso tempo la necessità vitale di investimenti per garantire che tale crescita sia inclusiva e sostenibile».

«Che il turismo sia un elemento portante per questo governo - spiega la ministra del Turismo, Daniela Santanchè - lo dimostra il fatto che vi sia un dicastero apposito che ha il compito di promuoverne l'attività sia domestica che all'estero tutelandone operatori e fruitori, e anche il fatto che

vi sia una particolare attenzione alla dimensione di promotore del valore sociale, culturale, ma anche economico della nazione, ed è per questo che è ferma la mia volontà nel renderlo il primo contributore economico al Pil italiano. Un aspetto a cui sono particolarmente legata è quello dell'ascensore sociale, una funzione che il settore del turismo può svolgere offrendo a molti la possibilità di crescere e di soddisfare le proprie ambizioni».

Quella di domani è destinata ad essere la celebrazione più grande finora. L'Unwto accoglierà rappresentanti di oltre 100 dei suoi Stati membri, inclusi più di 50 ministri del Turismo. A loro si uniranno rappresentanti di alto livello del settore privato del turismo, sia della regione del Medio Oriente che del mondo.

DANIELA SANTANCHÈ

«L'obiettivo del governo è rendere il comparto la principale voce del Pil»

 Quest'anno 700 milioni in viaggio, il settore nel mondo ha recuperato l'84% dei flussi del 2019



La ministra del Turismo, Daniela Santanchè



Peso: 60%

Proroga tre mesi gli aiuti. Cambia tassa extraprofitti banche. Oggi l'addio a Napolitano

# Dl energia, 1,3 mld di bonus

## Meloni a Scholz: stop soldi ong. Tajani a Parigi e Berlino

DI FRANCO ADRIANO

Il testo approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri conta 8 articoli e vara misure per 1,3 miliardi in materia di energia e di sostegno al potere di acquisto, come il bonus carburanti e la proroga degli sconti in bolletta. Nel provvedimento viene confermata anche la proroga dei termini in materia di agevolazioni per l'acquisto della prima casa per gli under 36 e la proroga del bonus per l'abbonamento ai mezzi pubblici. Cambieranno a partire da gennaio i sostegni alle cosiddette imprese energivore. Stanziati 7 milioni di euro per le borse di studio all'università. Tra le misure nuove, il ravvedimento operoso per le violazioni in materia di scontrini fiscali.

**I governi dei paesi dell'area euro** «devono continuare a ritirare le misure di aiuto collegate alla crisi energetica, mentre questa rientra, per evitare di spingere al rialzo le pressioni inflazionistiche sul medio termine». Lo ha affermato la presidente della Bce, **Christine Lagarde** nelle sue dichiarazioni introduttive all'audizione periodica al Parlamento europeo. «Con l'ultimo rialzo operato e sulla base delle nostre valutazioni attuali, riteniamo che i nostri tassi di interesse abbiano raggiunto livelli che, mantenuti per una durata sufficiente, consentiranno di dare un contributo rilevante a un tempestivo ritorno dell'inflazione al nostro obiettivo», ha ribadito Lagarde.

**Tutte le iniziative di**

**Fratelli d'Italia "L'Italia vincente - un anno di risultati"**, organizzate dai gruppi parlamentari di Camera e Senato, inizialmente in programma domenica 24 settembre e rinviate per la concomitanza dell'apertura della Camera Ardente del presidente emerito della Repubblica **Giorgio Napolitano**, si terranno domenica 22 ottobre, primo anniversario dell'insediamento del Governo Meloni.

**Il governo mette la parola fine** alle polemiche sulla tassa degli extra profitti delle banche. Presso la commissione Bilancio al Senato, un emendamento al dl Asset materializzerà l'accordo tra i tre partiti di maggioranza. L'intesa, fortemente caldeggiata dal ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, è stata raggiunta anche con il parere positivo dell'Abi. Il gettito per la nuova versione della tassa sugli extraprofitti bancari oscillerà tra 1,5 e 2 miliardi rispetto all'ipotesi iniziale di 2,7-3 miliardi.

«Caro Giorgio, mi hai insegnato tante cose, magari anche un po' di stile, e mi hai lasciato un marchio sicuramente immeritato di "saggio"». Questa è la dedica che il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, ha lasciato sul libro delle condoglianze per **Giorgio Napolitano**, dopo aver visitato la camera ardente allestita al Senato per l'ex presidente della Repubblica. Il riferimento risale al marzo 2013, quando Napolitano lo chiamò a far parte de gruppo di esperti per elaborare un programma di riforme istituzionali ed economiche per l'Italia.

Si è chiusa ieri sera la camera ardente per il presidente emerito della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, scomparso venerdì all'età di 98 anni, allestita nella sala Nassirya del Senato. Oltre **Sergio Mattarella**, **Giorgia Meloni**, le più alte cariche dello Stato, i leader politici, si sono presentati anche molti comuni cittadini. Ma a restare nella storia sarà la visita di **Papa Francesco**. Il Pontefice è arrivato in Senato poco dopo le 13 «per esprimere, con la presenza e la preghiera, il suo personale affetto a lui e alla famiglia, e per onorare il grande servizio reso all'Italia». Era la prima volta che un Papa varcava la soglia del Senato della Repubblica. Il funerale laico dell'ex presidente si svolgerà a Montecitorio. Anche in questo caso si tratta di una prima volta. Mai era avvenuto nella storia d'Italia che ciò avvenisse nell'Aula della Camera. Hanno confermato la loro presenza il presidente francese **Emmanuel Macron** e il presidente della Repubblica federale di Germania, **Frank Walter Steinmeier**. La cerimonia si aprirà domani alle 11,40, per concludersi alle 13, per la famiglia prenderanno la parola il figlio **Giulio** e la nipote **Sofia**, dopo il saluto dei presidenti delle Camere, **Ignazio La Russa** e **Lorenzo Fontana**, gli oratori saranno **Anna Finocchiaro**, **Gianni Letta**, il cardinale **Gianfranco Ra-**



Peso: 79%

## vasi, Giuliano Amato e Paolo Gentiloni.

Il presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** auspica che «gli esatti contorni» del sostegno della Germania alle Ong impegnate in Italia per l'assistenza ai migranti «potranno essere meglio chiariti». L'ha scritto in una lettera inviata al cancelliere **Olaf Scholz**. «Ritengo che gli sforzi, anche finanziari, delle Nazioni Ue interessate a fornire un sostegno concreto all'Italia dovrebbero piuttosto concentrarsi nel costruire soluzioni strutturali al fenomeno migratorio, ad esempio lavorando ad un'iniziativa Ue con i Paesi di transito della sponda sud del Mediterraneo, che peraltro necessiterebbe di risorse inferiori rispetto a quella da tempo in essere con la Turchia».

Il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, a Parigi e Berlino sul dossier migranti. Nella capitale francese ieri ha incontrato il ministro francese per l'Europa e gli Affari Esteri, **Catherine Colonna**. A Berlino, giovedì 28, vedrà il ministro degli Esteri, **Annalena Baerbock**.

Il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky** ha annunciato che i carri armati Abrams di fabbricazione statunitense sono arrivati in Ucraina. La conferma è arrivata dopo la notizia che gli Stati Uniti forniranno presto all'Ucraina anche un piccolo numero di missili Atacms. Il comandante della flotta russa del Mar Nero, l'ammiraglio **Viktor Sokolov**, è stato ucciso in Crimea. Sokolov è morto nell'attacco di venerdì al quartier generale della flotta, a Sebastopoli. Nel complesso, 34 ufficiali sono stati uccisi.

## Tensione in Kosovo per

la morte dell'ufficiale di polizia ucciso domenica nello scontro con uomini armati serbi che si sono barricati in un monastero ortodosso a Banjska, nel nord del Paese. Nell'attacco, che ha rinnovato le tensioni tra Pristina e Belgrado, sono morti anche tre aggressori. Il primo ministro del Kosovo **Albin Kurti** accusa la Serbia di sostenere il gruppo armato. Il presidente serbo **Aleksandar Vucic** afferma che il Kosovo ha la responsabilità ultima delle morti, aggiungendo che i tre uomini armati uccisi erano serbi del Kosovo. Vucic ha anche affermato, facendo riferimento al

l'intervento della Nato del 1999 che portò alla separazione del Kosovo dal suo paese: «La Serbia non riconoscerà mai l'indipendenza del Kosovo, quella mostruosa creazione che avete realizzato bombardando la Serbia». L'alto rappresentante per la Politica estera e di sicurezza Ue, **Josep Borrell**, dopo aver sentito sia Kurti che Vucic, si è espresso contro «l'orrendo e codardo attacco terroristico contro gli agenti di polizia del Kosovo» chiedendo di liberare i pellegrini bloccati nel territorio del monastero di Banjska. «La situazione è estremamente difficile. Vediamo in Kosovo un atteggiamento tradizionalmente piuttosto parziale nei confronti dei serbi. Questa è una linea tradizionalmente sbilanciata. La situazione lì è davvero molto, molto tesa e potenzialmente pericolosa. La stiamo osservando molto da vicino», ha spiegato il portavoce del Cremlino, **Dmitry Peskov**.

## «La sconcertante vicen-

da che ha interessato il sindaco di Santa Marinella, **Pietro Tidei**, dimostra, una volta di più, l'inadeguatezza della disciplina sulle intercettazioni, chiaramente incapace di tutelare la privacy di soggetti terzi, coinvolti loro malgrado nelle inchieste. Ho perciò depositato una interrogazione al ministro della Giustizia affinché sia fatta piena luce sull'accaduto, valutando anche l'opportunità di inviare gli ispettori e di avviare un'azione disciplinare nei confronti dei responsabili di una inquietante fuga di notizie». L'ha dichiarato il senatore e capogruppo di Forza Italia in Commissione Giustizia, **Pierantonio Zanettin**, autore degli emendamenti sulle intercettazioni rivisti nella maggioranza. «È inaccettabile che in occasione di una indagine per corruzione, attivata su denuncia dello stesso Tidei, confluiscono nel fascicolo processuale delle intercettazioni ambientali del tutto irrilevanti ai fini dell'inchiesta, contenenti incontri privati del sindaco con alcune signore. Ed è ancora più intollerabile che questi video siano divenuti di pubblico dominio».

È morto **Matteo Messina Denaro**. Il boss di Castelvetrano si trovava all'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Messina Denaro era affetto da un tumore al colon e per questo era stato trasferito nel reparto di terapia intensiva del nosocomio l'8 agosto scorso, dopo essere stato recluso al 41 bis nel carcere di massima sicurezza dell'Aquila. Soprannominato "U siccu", è stato capo indiscusso del mandamento di Castelvetrano e della mafia nel Trapanese. Era stato arrestato lo scorso 16 gennaio, dopo 30 anni di latitanza.





## **GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND**

***Capisco perché Lega e FdI si occupano di musei. Il nemico va conosciuto da vicino per poterlo combattere.***

\*\*\*

***Napolitano è la dimostrazione che chi mangia moderatamente bambini campa cent'anni.***

\*\*\*

***Settimana della Moda a Milano, in passerella Naomi Campbell e Claudia Schiffer. Avvolte ritornano.***

\*\*\*

***Maltempo, a Modugno il vento spazza via le bancarelle. Volate, oh-oh.***

— © Riproduzione riservata —



Peso: 79%

DECRETO CAIVANO/Ecco le tappe del nuovo procedimento per sanzionare le violazioni

# Subito operativi i nuovi reati

## Responsabilità per sindaci e dirigenti scolastici

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

**A**pplicabili già dall'anno 2023/2024 i nuovi reati di inadempimento dell'obbligo scolastico. La punibilità è, infatti, ancorata all'ammonizione, con cui il Sindaco invita i genitori (o altri soggetti tenuti) a portare i bambini a scuola o a giustificare adeguatamente le assenze: un provvedimento (l'ammonizione), che può essere adottato anche in relazione all'anno 2023/2024, considerato che va assunto al termine dei relativi controlli amministrativi sulle ragioni dell'assenza.

**Questo effetto del decreto-legge 123/2023** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2023, in vigore dal 16 settembre 2023) la cui legge di conversione ha mosso i primi passi al Senato (atto n. 878). L'articolo 12 del decreto-legge ha introdotto l'articolo 570-ter del codice penale, recante i due nuovi delitti di dispersione (o evasione) scolastica e di abbandono (o elusione) scolastica.

**Dal confronto delle due nuove norme** incriminatrici con l'articolo 731 codice penale (abrogato dal citato d-l) emerge chiaro lo scopo di punire più pesantemente genitori (o facenti veci, in caso di decadenza degli stessi), ma la strada per arrivare a questo risultato è in salita. Si deve considerare, infatti, che le disposizioni, per come sono scritte, sono aperte a diversi dubbi interpretativi.

**In questo quadro, anche per evitare** responsabi-

lità individuali, è comprensibile l'aspettativa di indicazioni e linee guida su come attuare le disposizioni, le quali devono servire, innanzi tutto, a portare i minori nelle aule delle scuole.

Peraltro, per non mancare il bersaglio, si possono delineare e attuare alcune opzioni fin dal cammino parlamentare del decreto-legge citato. Vediamo, pertanto, tutti i nodi ancora al pettine e alcune possibili vie di uscita.

**Le condotte incriminate dal nuovo** articolo 570-ter del codice penale hanno alla base l'inosservanza dell'ammonizione del Sindaco che, ai sensi all'articolo 114 del d.lgs. 297/1994, a seguito di totale assenza o di assenza ingiustificata per un numero di giorni tale da considerare eluso l'obbligo scolastico, invita il genitore o facente veci a presentare il minore a scuola entro una settimana o, comunque, a provare che l'istruzione è altrimenti impartita o a giustificare adeguatamente l'assenza.

**Spiega la relazione illustrativa** del dl che il soggetto attivo dei reati è non solo il genitore, ma anche chi è soggetto all'obbligo di mandare il minore a scuola in caso di genitori limitati o decaduti dalla responsabilità genitoriale

Aggiunge, sempre la relazione al dl, che l'articolo 114 del d.lgs. 297/1994 viene incorporato nell'articolo 570-ter e ciò permette di giungere alla sanzione penale solo se non ha funzionato il meccanismo amministrativo dell'ammonizione e, dunque, con gradualità.

**Il procedimento per arrivare a una condanna** per violazione dell'obbligo scolastico si snoda in due tap-

pe. C'è una prima necessaria fase amministrativa e poi c'è la fase penale.

**La fase amministrativa, che ha numerosi** sottoprocedimenti interni, in cui prendono parte più autorità (scuola e comuni), è finalizzata all'adozione dell'ammonizione del Sindaco, ovvero un atto che può anche essere adottato in relazione all'anno scolastico avviato a settembre 2023.

In questa cornice il rischio è di una eccessiva farraginosità delle procedure, che devitalizzerebbe la sanzione, la trasformerebbe in uno spauracchio e comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo: ridurre ai minimi termini evasioni ed elusioni dell'obbligo scolastico.

**Certo, nel brevissimo periodo**, si può anche contare sull'effetto disincentivante derivante dal solo annuncio di una nuova norma punitiva. Ma questo effetto si affievolisce in fretta, se le istituzioni si perdono nei rivoli di un defatigante iter burocratico.

**La manovra, peraltro, presenta** aspetti molto delicati per sindaci e dirigenti scolastici.

Eventuali omissioni degli atti possono costituire condotte punibili, ricorrendone i presupposti, ai sensi dell'articolo 328 secondo comma, Codice penale.

**Inoltre, la mancata de-**



Peso:57%

**nuncia del genitore** o facente veci potrebbe essere una omessa denuncia punibile ai sensi dell'articolo 361 codice penale.

A questo riguardo si deve rammentare la nota Miur n. 19837 del 6 luglio 2018, nella quale si afferma che anche il dirigente scolastico è tenuto alla denuncia penale a proposito delle violazioni

dell'obbligo scolastico. Infine, le condotte omissive dei dirigenti rilevano sul piano disciplinare e del rapporto di lavoro.

## I nuovi delitti

	<b>Evasione</b>	<b>Elusione</b>
<b>Sanzione</b>	Reclusione fino a 2 anni	Reclusione fino a 1 anno
<b>Descrizione</b>	Minore mai iscritto a scuola	Minore iscritto, ma con un numero di assenze ingiustificate tale da eludere l'obbligo scolastico
<b>Condotta</b>	Dopo l'ammonizione del sindaco 1) Non si prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore; oppure 2) Non si giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola; oppure 3) Non si presenta il minore a scuola entro una settimana dall'ammonizione	



Peso: 57%

**INFRASTRUTTURE, IMPEGNO DELL'ANAS: «ENTRO NOVEMBRE 2024 NON CI SARANNO PIÙ CANTIERI SULLA PA-AG»**

## Aricò: «Caro voli, tra due settimane lo sconto per tutti i siciliani»

### Nuovo sistema messo a punto con il ministero dei Trasporti: «Il “Vola Sicilia” era troppo complicato»

**PALERMO.** «Il fondo Vola Sicilia non ha funzionato perché la sinistra al governo nazionale ha complicato il meccanismo di accesso, alla fine la gente preferiva farne a meno. È stato utilizzato meno dell'1% di quei 25 milioni. Annuncio che tra due, massimo tre settimane avremo un provvedimento sul caro voli per tutti i residenti siciliani, con un meccanismo che sarà orizzontale e che consentirà a ciascuno di ottenere lo sconto». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, alla convention di Fdi a Palermo con il viceministro ai Trasporti, Galeazzo Bignami.

Aricò ha affrontato anche la questione delle carenze del sistema aeroportuale: «Abbiamo incontrato con Bignami il presidente di Rfi, Dario Lo Bosco, per monitorare l'andamento dei lavori del collegamento ferroviario diretto fra gli aeroporti di Palermo e Trapani, a fine lavori i due aeroporti saranno collegati in meno di un'ora e questo aiuterà a creare il sistema della Sicilia occidentale. Abbiamo già creato il coordinamento fra gli aeroporti, questo ci ha consentito di convincere l'A.d. di Ryanair, Michael O'Leary, a

mantenere le attuali rotte e a implementarle verso l'estero».

Secondo Aricò, «il coordinamento durante l'emergenza incendio di Catania ci ha consentito di spostare 20mila passeggeri in Sicilia. L'Ast in un pomeriggio ha immatricolato 24 bus nuovi subito messi in servizio per raggiungere l'aeroporto di Trapani. Anche Trenitalia ha organizzato corse speciali».

Non si placa, però, la polemica sul caro voli: «Come governo abbiamo presentato l'esposto contro Ryanair, ma anche contro Ita, perché ci siamo accorti che il Palermo-Bari con scalo a Roma costava meno del Palermo-Roma diretto. Lo stesso era per il Palermo-Amsterdam con scalo a Milano che costava 118 euro rispetto al Palermo-Milano diretto che ne costava 400. Lo abbiamo denunciato e questi prezzi oggi non ci sono più: sono più bassi, ma non è ancora abbastanza. Si parla spesso di privatizzazione, ma devo dire che la società regionale che gestisce Lampedusa quest'anno per la prima volta ha chiuso il bilancio in attivo».

Importanti novità anche per la via-

bilità: «Da Anas - ha annunciato l'assessore - abbiamo ottenuto l'impegno che entro e non oltre novembre 2024 non ci saranno più cantieri sulla Palermo-Agrigento. E, in vista di Agrigento Capitale della cultura 2025, da dicembre ci sarà un collegamento in treno tra Agrigento e l'aeroporto di Palermo con percorrenza di 2 ore e 15 minuti. E saranno intensificati i collegamenti ferroviari da Punta Raisi a Cefalù e Milazzo». Infine, anche con il Ponte, la Regione vuole sviluppare i collegamenti marittimi: «Abbiamo inserito il biglietto gratuito per i residenti delle Eolie - ha ricordato Aricò - lo abbiamo esteso a chi si sposta fra Marettimo e Favignana. Pensiamo - ha concluso - a nuove rotte marittime e aeree, a ripristinare un collegamento veloce tra Palermo e Napoli, e saremo la prima Regione d'Italia che costruirà con 125 milioni un traghetto, che sarà realizzato presso la Fincantieri di Palermo. In un primo tempo sarà utilizzato per Lampedusa e potrà attraccare anche con mare grosso».

M. G.

**AEROPORTI.** «Da dicembre quello di Palermo sarà collegato in treno con Agrigento per la Capitale della Cultura 2025, nonché con Cefalù e con Milazzo per le Eolie. La ferrovia tra Punta Raisi e lo scalo di Trapani favorirà a regime la nascita del sistema della Sicilia occidentale»



### I PREZZI FOLLI

«Abbiamo denunciato all'Antitrust - ha detto l'assessore Alessandro Aricò - che un volo Palermo-Bari via Roma costava meno di un diretto Palermo-Roma. Lo stesso per un Palermo-Amsterdam con scalo a Milano che costava 118 euro contro i 400 di un Palermo-Milano diretto. Oggi quei prezzi non ci sono più».



Peso: 26%

## EDITORIALE

## LA STOCCATA VINCENTE CHE MANCA

ANTONELLO PIRANEO

**A**lzi la mano chi pensa che con Matteo Messina Denaro sia morta non dico la mafia - ché come sanno tutti non è soltanto una organizzazione criminale, piuttosto un sistema di potere - ma anche "semplicemente" Cosa Nostra. Nessuno si sogna di alzarla, questa mano, ed è un bene. Perché significa che si è pienamente coscienti della pervasività della mafia nel tessuto sociale ed economico di interi pezzi di Paese, una rete di interessi così fitta da non potere essere confinata a una singola regione.

Così come la povertà non si abolisce con un sussidio (cit.) la mafia non si cancella con la morte di un boss e neanche con la fine di una generazione legata ai corleonesi e al loro sanguinario strapotere culminato con la stagione delle stragi. Cambiano equilibri e strategie, certo. Ci saranno, ci sono già nuovi capi e altri referenti, ma non può dirsi chiusa la partita, anche perché sono tantissime le ferite ancora aperte, ovvero le verità mancanti, le più scomode, quelle che Messina Denaro (come già Riina e Provenzano) si porta nella tomba e che darebbero risposta a interrogativi banali ma al contempo inquietanti: perché i boss restano latitanti per decenni, quando comandano davvero, e vengono arrestati al capolinea del lo-

ro regno? Davvero solo perché nel frattempo il cerchio intorno a loro si è stretto? Perché nessun capomafia ha mai collaborato con la giustizia? Davvero solo per atteggiamento di sfida finale allo Stato e per continuare a fare affari per sé e per quelli rimasti fuori?

Premettendo che lo Stato di diritto ha vinto ancora una volta, per il sol fatto di aver assicurato assistenza in ospedale e una degna sepoltura a una belva, a queste domande debbono rispondere - se viene data loro la forza necessaria - la magistratura, gli inquirenti, che sminano l'ala militare e la sponda affaristica di ogni mafia.

Una società sana deve però porsi altre domande e darsi altre risposte, combattendo la mafiosità strisciante, silenziosa, nascosta tra le pieghe del disimpegno, del così fan tutti, del menefreghismo. Dando - per esempio ma certo non a caso - priorità alla scuola, universo che non attiene soltanto ai docenti e alla didattica, ma che riguarda tutti. Perché un territorio in cui l'obbligo scolastico è evaso da quasi il 20% delle famiglie è destinato a consegnarsi al delinquente di turno, al Messina Denaro prossimo venturo, al cinico galoppino pronto ad approfittare di ogni fragilità.

Il disagio sociale delle periferie e delle zone degradate è questione che riguarda tutti: se irrisolta, ci condan-

na ad avere un'economia troppo povera o sospettosamente troppo ricca per essere solida, ci infligge la pena di essere raccontati o come abitanti più o meno distratti di un enorme villaggio vacanze - sole, arancini e spritz - o come complici più o meno inconsapevoli di una terra dominata dal malaffare. E quindi: la Sicilia mai vista come una terra produttiva e propositiva su cui potere scommettere.

Malati di ottimismo, vogliamo pensare che la Sicilia più vera sia quella de "La stoccata vincente" - il film che racconta la bella storia di Paolo Pizzo, lo schermidore catanese che ha vinto medaglie d'oro dopo avere battuto un tumore grazie all'aiuto di sana e normale famiglia - e non quella stereotipata di "Maria Corleone", l'ennesima fiction che propone accenti maldestri, sparatine e "fimmini" (testuale) al comando di un clan, tratteggiate pure come eroine del male.

La nostra stoccata vincente sia una quotidianità rispettosa della legalità, del bene comune, degli altri, anche i più diversi. ●



Peso: 19%



# DALLE STRAGI AGLI AFFARI

LAURA DISTEFANO pagina 3

## Così si riorganizza la nuova mafia Dagli affari alla mappa del potere

**Gli assetti.** Gli investigatori tentano di anticipare le mosse strategiche di Cosa nostra  
Al comando potrebbero esserci vecchi colonnelli, fari accesi su un "fresco" latitante

LAURA DISTEFANO

**CATANIA.** «I mafiosi avranno sempre una lunghezza di vantaggio su di noi». Le parole del giudice Giovanni Falcone diventano quasi la bussola per orientarsi nel contrasto alla mafia dopo la morte di Matteo Messina Denaro. Sottovalutare Cosa nostra anche davanti a grandi risultati come la cattura del latitante di Castelvetrano, ieri notte deceduto all'ospedale de L'Aquila, è l'unico errore da non commettere. Non a caso, infatti, le affermazioni del magistrato ucciso dal tritolo di Capaci 31 anni fa sono state citate dal procuratore nazionale antimafia, Giovanni Melillo, lo scorso gennaio quando è stato audito al Senato sul tema delle intercettazioni. Un passo avanti a noi, quindi.

La mafia è cambiata rispetto a quella che abbiamo conosciuto. Il procuratore generale di Palermo Lia Sava parla di «mafia liquida» che guarda con interesse, anzi forse si è già attrezzata, al mondo multimediale delle *criptovalute* e del *darkweb*. Un cosmo digitale in cui è fa-

cile muoversi con destrezza senza il controllo degli investigatori. La nuova mafia, quella dei piani altissimi che Messina Denaro a quanto pare ha toccato e forse controllato, veste i panni dei manager che hanno il sostegno di ingegneri informatici e broker che investono in *bitcoin*. Dare un nome e un volto a questa Cosa nostra che punta a infiltrarsi nei mercati legali dell'era dei server sfruttando i buchi normativi del web è la nuova sfida degli investigatori antimafia.

Però attenzione a non abbassare le antenne in zona militare. Anche su questo fronte l'analisi della pg Sava è strategica: «A volte è solida, fredda come il ghiaccio, taglia e ferisce, perché al bisogno è capace di uccidere ancora».

La mafia è ancora capace di uccidere. Lo fa solo quando non ha alternative, ben consapevole del rischio in cui incorre. Alle manette oggi non c'è più scampo. A livello militare i focolai sono ancora accesi. Appena pochi anni fa, quasi in concomitanza con la morte del capo dei capi Totò Riina, i vertici di alcuni

storici mandamenti di Palermo tentarono di ricomporre la Commissione provinciale. Una prova che costò le manette all'anziano boss Settimo Mineo, il numero 1 di Paggiarelli. Per la Dda palermitana sarebbe stato il "prescelto" per tenere le redini della nuova cupola.

Immediatamente dopo la cattura dell'ex primula rossa, osservatori e studiosi del fenomeno mafioso hanno tentato di capire chi avrebbe potuto detenere lo scettro di padrino. Anche se il procuratore Maurizio de Lucia avvertì: «Il clan non accetterebbero mai di farsi guidare da un non palermitano. A cominciare da un trapanese».

Nonostante quelle dichiarazioni, il toto nomi dopo la sua dipartita è (ri)cominciato. Il primo papabile tirato fuori dal cilindro è stato quello del settantenne Stefano Fidanzi, cresciuto tra le strade dei porti turi-



Peso: 1-14%, 3-38%



stici dell'Arenella e dell'Acquasanta che ha fatto la sua fortuna tra Palermo e Milano grazie al narcotraffico.

A creare l'impero fu però il fratello Tano, scomparso nel 2013 all'età di 78 anni.

Come possibile erede criminale si pensa anche all'introvabile Giovanni Motisi, 'u pacchiuni. Ha quasi la stessa età di Messina Denaro, il boss del mandamento Pagliarelli ha infatti 64 anni. Gli investigatori gli danno la caccia dal 1998. È nell'elenco dei quattro superlatitanti presenti nel programma speciale di ricerca del gruppo di investigatori interforze. Motisi sarebbe stato a lungo uno dei killer di fiducia del padrino corleonese Riina. Alle spalle

diverse condanne per omicidio. Venti anni fa si sono aggiunte le accuse di associazione mafiosa e strage.

Si guarda anche tra i più giovani, ma che comunque si sono fatti le ossa dietro le sbarre. L'anno scorso sfuggì alla cattura nell'operazione "Vento" Giuseppe Auteri, 'u vassoio, uomo d'onore di Porta Nuova. Sarebbe un allievo del capomafia Calogero Lo Presti. Il pentito Alessio Puccio definì il latitante «uno dei più bravi ragazzi per la cosca al momento, perché già ha fatto tanti anni di carcere».

Forse però è un errore guardare a una gestione monarchica della ma-

fia siciliana. Cosa nostra potrebbe aver scelto di istituire una *governance* manageriale affidata a un *cda*. Una cabina di regia a più mani per difendersi da arresti e blitz. ●



Radar puntati su Giovanni Motisi, Stefano Fidanzati e Giuseppe Auteri



Peso: 1-14%, 3-38%

## Il reportage nelle vie del rione popolare: i residenti denunciano l'aumento di scippi e furti

# San Berillo, il labirinto della paura

Un anno di lavoro e di impegno che rischia di andare perso. È il lavoro e l'impegno dei residenti di San Berillo vecchio, che l'anno scorso hanno costituito il "condominio di strada" all'interno del Comitato Bellini per riqualificare un quartiere dimenticato dalle istituzioni. Qualche tempo fa i residenti hanno segnalato al Comune che il palazzo di via Giambattista Caramba era pericolante. L'amministrazione, invece di metterlo in sicurezza, ha deciso di chiudere la strada, che permetteva a chi abita a San Berillo vecchio di raggiungere i supermercati e la metropolitana. Di più: da quando la strada è stata chiusa è diventata un luogo ideale dove

commettere rapine e aggressioni in quanto senza via d'uscita. E considerato che gli episodi di criminalità sono in aumento, per gli abitanti e per chi lavora qui si tratta di un ulteriore elemento di preoccupazione.

**LAURA DISTEFANO** pagina II

Gli episodi di microcriminalità sono stati più volte segnalati dal "condominio di strada", ma i controlli lasciano a desiderare



Via Caramba luogo ideale per le rapine dopo essere stata chiusa dal Comune



## Il reportage

# «Non possiamo essere i supplenti dello Stato»

Viaggio a S. Berillo Vecchio. Un residente: «Microcriminalità in aumento». Alcuni trans hanno paura a lavorare di notte

LAURA DISTEFANO

«Ora però le consiglio di mettere il telefonino in borsa». L'angolo tra via Pistone e delle Finanze, nel cuore del suggestivo San Berillo Vecchio, è diventata una linea di confine (di sicurezza) nel rione. Un punto di demarcazione che spacca in due uno degli rioni più suggestivi del centro storico, dimenticato dalle istituzioni e riqualificato (in parte) grazie ad alcuni residenti che si sono "autotassati" per rendere più vivibile lo spazio urbano.

Entrando da via Coppola si è accolti da colorati murali che hanno ridato vita ai grigiori dei palazzi, diversi semicrollati, di via Di Bartolo. Su tutta la strada corrono delle lampadine che illuminano fino alla piazza dedicata a Goliarda Sapienza. La corrente elettrica è "presa" dall'officina di Mohamed in via De Pasquale. Un meccanico storico («lavoro qui da trent'anni») della zona, con la doppia cittadinanza tunisina e italiana. I turisti scattano foto in questi pochi metri quadrati dove qualche fiore e pianta fanno la differenza. A tenere pulito ci pensa Alessandro tre volte la settimana. Sia le luci notturne che la pulizia è sempre una gentile concessione del "condominio di strada" nato all'interno del Comitato Bellini.

Un anno di lavoro e di impegno che rischia di andare perso. Qualche tempo fa i residenti hanno segnalato al Comune che il palazzo di via Giambattista Caramba era pericolante. L'amministrazione, invece di

metterlo in sicurezza, ha deciso di chiudere la strada, che permetteva a chi abita a San Berillo vecchio di raggiungere i supermercati e la metropolitana.

«Così facendo è stato creato un punto cieco che aumenta i pericoli che già ci sono». A farci da guida è Salvo Cannata, uno dei componenti del "condominio", il quale ci indica il cancello blindato. E aggiunge: «Qualche giorno fa un ragazzo è stato rapinato e trascinato fino a qui sotto la minaccia di un coltellaccio e non aveva alcuna via di fuga. Penso a quanto è accaduto a Palermo: in questo vicolo cieco potrebbe ripetersi l'orrore di uno stupro di gruppo». La telecamera installata all'angolo purtroppo non è ancora funzionante. «Sono state messe solo per decorazione - commenta Gianmarco Canè - Siamo stanchi di fare i "supplenti" dello Stato. Qui manca il controllo del territorio e la situazione sta peggiorando».

Sono nati come funghi locali e pub completamente abusivi, addirittura in via Buda sono stati allestiti dei dehors con tavole e sedie. A pochi passi ci sono galline che scorrazzano felici e l'immondizia si accumula tra gli anfratti dei ruderi.

E nello slargo che si affaccia su via De Marco, dove i trans lavorano da decenni («ma solo di giorno perché la notte non rischio», racconta uno di loro) sono stati messi un vecchio divano e alcune sedie dove la sera si radunano ragazzini che in un altro locale abusivo allestito dietro un portone verde acquistano lo spinello e la birra.

E così si ubriacano, spaccano bottiglie che diventano armi, scoppiano risse.

«Se non si interviene immediatamente rischiamo di vedere vanificati i passi fatti. Però io - ripete Gianfranco - sono un residente non posso sostituirmi a chi invece dovrebbe garantire sicurezza».

Una donna, l'anno scorso è stata rapinata alle 7 del mattino. «Ormai ho paura. E preferisco allungare e quindi uscire fuori da San Berillo», racconta Carmelo, invece, ha un garage da anni: «Prima non avevo paura, ora sì».

«La microcriminalità è aumentata - continua invece Cannata - furti, scippi, rapine, danneggiamenti alle auto, risse. Prima c'era un equilibrio tra residenti, prostitute e stranieri, ma con la chiusura del Cara di Mineo è tutto precipitato. Questi migranti, senza diritti perché non hanno un permesso di soggiorno, sono stati buttati per strada da un giorno all'altro e a San Berillo hanno trovato un rifugio. E lo stesso sta accadendo con i nuovi sbarchi. Questo quartiere andrà a ingrossarsi di questi disperati senza prospettive. Molti di loro sono dipendenti da droga e alcol. Il problema non è l'immigrazione ma chi ha creato la disperazione. Questo governo ha creato emarginati senza dignità. Non si può pensare di risolvere il problema allontanandoli da via Etnea ma non vedendo cosa accade a 200 metri di distanza: è come mettere la polvere sotto il tappeto». E nel frattempo uno squillo lava la strada davanti casa per cercare di coprire la puzza di urina. ●

**Via Caramba  
chiusa dal Comune  
per un palazzo  
a rischio crollo  
«Creato un vicolo  
cieco che aumenta  
i pericoli, un uomo  
è stato trascinato  
lì e rapinato»**



Peso: 13-1%, 14-88%

# Alla scoperta dell'assistente virtuale indossabile

**"Enigma".** Oggi alla Cittadella la presentazione del progetto per migliorare la sicurezza in fabbrica e ridurre i consumi

Un team di ricerca che coinvolge l'Università ha progettato e realizzato un assistente virtuale indossabile che all'interno degli ambienti industriali ottimizza le fasi di lavoro quotidiane.

Si tratta del risultato del progetto "Enigma" di un gruppo di ricercatori del dipartimento di Matematica e Informatica, insieme con il partner industriale Xenia Progetti (in qualità di capofila) e con l'azienda Morpheos grazie a un finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico.

Attraverso un sistema integrato indossabile composto da hardware (smart glasses) e software, basato su algoritmi innovativi di computer vision e machine learning, il progetto ambisce a rivoluzionare il settore produttivo a partire da tecnologie basate sull'intelligenza artificiale che possono effettuare un training continuo degli operatori, migliorare la sicurezza sul lavoro e ridurre i consumi energetici nell'industria 4.0.

"Enigma" ha ottenuto un brevetto dal titolo "Metodo di assistenza virtuale relativo dispositivo e sistema" e pochi mesi fa si è classificato secondo al Premio "Innovazione 4.0 A&T 2023" assegnato nell'ambito della fiera internazionale dedicata a Innovazione, Tecnologie, Affidabilità e Competenze 4.0 di Torino.

Il mercato di riferimento riguarda le industrie in ambito manifatturiero,

petrolchimico, elettrico e elettronico. «Il sistema - ha spiegato Giovanni Farinella, docente di Machine Learning dell'ateneo catanese - è in grado di supportare gli operatori che indossano il dispositivo nelle varie fasi di lavoro in ambito industriale, localizzandoli nell'ambiente, riconoscendo e monitorando gli oggetti utilizzati dagli stessi e le interazioni uomo-oggetto. Inoltre, esso anticipa e predice le interazioni, gli eventi e delle azioni compiute dagli operatori stessi e comunica con dispositivi IoT (Internet of things) per implementare, tramite una business logic unit e la realtà aumentata, scenari di risparmio energetico, sicurezza sul lavoro, manutenzione preventiva, monitoraggio e verifica delle procedure, come anche la formazione dei lavoratori stessi. L'aspetto innovativo consiste nel poter predire il prossimo oggetto con cui l'utente interagirà prima ancora che l'interazione avvenga».

Il sistema indossabile, infatti, è in grado di anticipare potenziali rischi per l'operatore industriale e ha la capacità di intervenire autonomamente grazie alla cooperazione con i dispositivi IoT presenti nell'ambiente. In questo modo si mette in sicurezza l'ambiente industriale prima che si possa verificare un evento rischioso. Ad esempio, il sistema potrà anticipa-

re la pressione errata di un pulsante su un pannello elettrico, quindi inibire il pulsante mediante IoT e avvertire l'operatore mediante realtà aumentata.

Altri settori in cui le tecnologie sviluppate possono essere impiegate sono quello medico per il supporto e la formazione in sala operatoria, home assistance e riabilitazione per il supporto a persone con disabilità cognitive, culturale per il supporto a visitatori in siti museali/naturali e anche la robotica per migliorare la collaborazione tra uomo e robot.

L'incontro di fine progetto si terrà oggi alle 9.30 nell'aula magna del dipartimento di Matematica e Informatica, alla Cittadella universitaria. In questa occasione tutti i partner interverranno per raccontare il proprio contributo al progetto. Inoltre, si parlerà dei potenziali benefici derivanti dall'adozione della soluzione, affrontando le tematiche della sicurezza sul lavoro e del risparmio energetico. ●

**Il sistema  
realizzato  
dai ricercatori  
del dipartimento  
di Matematica  
e Informatica**



Peso: 25%



## Il sindacato chiede un piano organico di sviluppo della zona industriale St, la Cgil a sostegno dello sciopero di venerdì

La Cgil di Catania sostiene lo sciopero di otto ore proclamato dal coordinamento sindacale nazionale ST, che venerdì 29 coinvolgerà anche i circa 5.000 lavoratori dello stabilimento etneo della St Microelectronics.

La presenza di STM a Catania, secondo il sindacato, è significativa per diverse ragioni strategiche: «Investe in attività di ricerca e sviluppo per determinare tecnologie all'avanguardia per rimanere competitivi nel mercato globale dei semiconduttori, collabora proficuamente con l'Università locale e istituti di ricerca di altissimo livello. È un centro di competenza tecnologico al centro del Mediterraneo nonché uno dei principali player nell'industria dei semiconduttori nel mondo. È

dunque necessario il riconoscimento professionalità interne delle lavoratrici e dei lavoratori. Ma il rinnovo del contratto integrativo e l'alleggerimento dei carichi di lavoro a parità di salario attraverso, anche, la riduzione oraria, sono elementi che un'azienda all'avanguardia non può non tenere in considerazione».

«La trattativa in corso - dice il segretario generale della Camera del Lavoro, Carmelo De Caudo - e l'inspiegabile irrigidimento dell'azienda non ci fanno dimenticare il ruolo delle istituzioni locali, che dovrebbero essere più attive sul tema dell'Etna Valley. Da anni la Cgil chiede, rimanendo inscaltata, una strategia istituzionale

vera, concordata con le parti sociali in causa e finalmente pianificata. Una strategia che comprenda la messa in sicurezza della Zona industriale e la definizione dei contorni degli investimenti. Serve un piano industriale organico di sviluppo dell'area, in armonia con le infrastrutture della Sicilia orientale utilizzando anche la progettualità privata che offre, fra gli altri, il Pnrr. Serve dunque un piano per l'industria nella nostra città. Regione e Comune non possono continuare con la politica delle emergenze». ●



Peso: 12%

# Pianeta startup alla prova dei venti di crisi in Sicilia numeri positivi, primato a Catania

**Il report. Si fa sentire l'effetto trascinarsi dell'Etna Valley. La piacevole sorpresa della parità di genere**

SANTINA GIANNONE

**U**n mondo complesso, in continua evoluzione, ma anche stimolante, innovativo per missione e spesso portavoce del cambiamento non solo aziendale, ma anche della cultura d'impresa. Le startup rappresentano oggi una possibilità attrattiva, soprattutto nei confronti dei più giovani, per accedere al mondo del lavoro senza passare dalla formula tradizionale del dipendente.

La forza dell'idea, ma anche la passione, la determinazione e la visione sono i tratti che caratterizzano questa formula, che dopo un avvio lento in Italia sembra aver conquistato il suo posizionamento d'interesse anche per gli investitori.

Sono 14.029 le startup innovative italiane iscritte al 31 marzo nella sezione dedicata del registro delle imprese, per un capitale sociale dichiarato di 1.071.813.683 euro, una media di 76.399 euro a startup innovativa.

I dati di Unioncamere e Infocamere, nel Cruscotto di indicatori statistici rilasciato insieme al ministero delle Imprese e del Made in Italy lo scorso 1 aprile, segnala una distribuzione per settori di attività che premia particolarmente i servizi alle aziende con il 76,7%: in particolare, prevalgono la produzione di software e consulenza informatica, 40,2%, poi attività di Ricerca e Sviluppo, 14,1% e infine attività dei servizi d'informazione, 8,5%. Il 15,1% opera nel manifatturiero, il 3,1% nel commercio.

Un mondo che si evolve con grande velocità, anche nell'identità valoriale che rappresenta: il 34% delle startup censite nel report di Cariplo sulla sostenibilità sono società benefit, il 23 aspira a diventarlo. Molte anche quelle che hanno già integrato nei propri regolamenti una visione vicina agli orientamenti ESG: il 58% tiene conto dei criteri legati alla sostenibilità nella scelta dei fornitori, ma il 39% esclude in maniera netta partner e fornitori che non rispettino i principi ESG.

La Sicilia rappresenta circa il 5% di questa platea nazionale: sono 707 le startup innovative con sede nell'isola; a questo numero vanno aggiunte le 91 piccole e medie imprese innovative, che si differenziano per dimensioni e fatturato rispetto alle startup.

I dati, forniti dall'associazione no profit Innovup, premiano per distribuzione territoriale Catania, sede di 213 startup registrate. Un primato che nasce anche dalla tradizione dell'Etna Valley, oggi Distretto Produttivo Etna Valley, diventato un esempio nel mondo nella produzione di elettronica e semiconduttori.

Segue Palermo con 205 startup e Messina con 100. Insieme le tre città rappresentano il 74% del totale delle imprese innovative siciliane. Le altre sono distribuite nelle altre sei province della Regione: 49 a Caltanissetta, 39 a Siracusa, 36 a Ragusa, 27 a Trapani, 16 a Enna e 15 ad Agrigento.

Innovup da anni monitora l'ecosistema: oggi l'associazione con circa 470 soci in tutta Italia, si occupa di fare azioni di advocacy per il settore nei confronti degli interlocutori di mercato e istituzionali, di creare occasioni di networking e di favorire la divulgazione delle informazioni sul settore delle startup in termini legislativi, aziendali e di cultura.

I settori presidiati nell'isola rispecchiano in buona parte quelli nazionali. Le startup siciliane si occupano soprattutto di produzione di software (29,8%), ricerca scientifica (13,8%); i servizi di informazione si classificano al terzo posto (8,1%). Subito dopo si posiziona il manifatturiero (7,8%) e le startup impegnate in attività connesse al mondo del commercio (4,8%). Da segnalare anche una presenza (1,7%) di imprese innovative impegnate in fornitura di energia, gas e vapore, che operano soprattutto nella provincia di Caltanissetta.

Alla voce "classe di produzione" emerge che il 40,7% ha un valore di produzione fino a 100mila euro; il 17,5% opera in una fascia che va dai 100mila ai 500mila euro. So-

lo il 3% si avvicina al milione di euro.

I segnali positivi non mancano: la Sicilia dal 2017 ha raddoppiato le proprie imprese, vivendo una sorta di boom dell'innovazione dovuto da un lato all'intensificarsi del dialogo con le Università e i Poli di ricerca scientifica e, dall'altro, alla crescente presenza di corporate che investono in energia, IT, microelettronica, mobilità e sostenibilità sul territorio.

Uno degli aspetti più facili da constatare sono le politiche relative alla parità di genere. La startup si dimostrano un format di business che per la sua agilità attrae l'imprenditorialità femminile: le donne guidano in Sicilia 122 startup sulle 707 presenti, ma l'inclusione femminile stenta a decollare in maniera consistente all'interno dei team; solo il 7,8% hanno una prevalenza femminile al loro interno.

Dai dati emerge che a livello regionale la Sicilia ricopre il 6,5% sul totale nazionale delle imprese innovative femminili; a livello provinciale Palermo copre l'1,6% sulle prime 20 province.

La grande scommessa è superare i venti di crisi che sembrano spirare all'orizzonte sul fronte investimenti: il contesto generale e finanziario internazionale, con l'aumento dei tassi di inflazione, ha fatto tirare il freno anche agli investitori più entusiasti, che non si accontentano di una crescita veloce se non è sostenuta da un modello di business sostenibile e remunerativo nel medio e lungo periodo. Il percorso che oggi gli investitori richiedono, punta a una via di mezzo tra il modello "spinto" precedente e quello più prudente necessario per la carenza di liquidità. Un tentativo di "addolcire" il rischio, ma soprattutto di renderlo coerente anche con i nuovi criteri che valutano l'impatto su territorio e società, oltre che quello legato alle performance di business.

Per vincere questa sfida le startup devono diventare "grandi", magari ispirandosi alle "cugine" d'oltreoceano che in altri paesi del mondo hanno già fatto la storia. ●



Peso: 40%

**Il caso****Caccia a segreti e soldi  
sospetti su una "talpa"****di Salvo Palazzolo**

«La morte di Messina Denaro cambia poco – dice un investigatore – la vera svolta è stata la sua cattura». Da allora è in corso una grande caccia ai segreti e ai complici del padrino. Segreti e complici che lui ha protetto col silenzio fino alla morte.

● a pagina 2

**LA MORTE DI MATTEO MESSINA DENARO**

# Caccia a complici soldi e segreti del boss Sospetti su una "talpa"

La fine del mafioso stragista non cambia il lavoro degli investigatori  
Si cercano le collusioni di professionisti, medici e imprenditori

**di Salvo Palazzolo**

«La morte del padrino cambia poco – sussurra uno degli investigatori che macinano polvere e sudore nel cuore della provincia trapanese – la vera svolta è stata la sua cattura». Da quel giorno è in corso una grande caccia ai segreti e ai complici di Matteo Messina Denaro, l'ultimo padrino delle stragi che hanno insanguinato l'Italia fra il 1992 e il 1993. Segreti e complici che lui ha protetto con un silenzio profondissimo, fino al momento della morte, avvenuta intorno alle 2 di domenica notte, nel reparto detenuti dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila.

«Non mi pentirò mai», disse al procuratore di Palermo Maurizio de Lucia il giorno dell'arresto nella caserma del Ros. E nessuno scommetteva diversamente. Il pa-

drino lo ribadì al primo interrogatorio: «Non è nella mia cultura accusare, ci sono persone che mi hanno aiutato». Ma provò a smuovere: «Io, durante la latitanza, non ho mai avuto rapporti con appartenenti alle istituzioni, completamente». Il contrario di quello che si sospetta.

Il giorno dell'arresto, la grande caccia è iniziata leggendo i pizzini – quasi mille – trovati nel covo di Campobello di Mazara. E negli smartphone che il padrino utilizzava senza timore di essere intercettato. In questi mesi sono già finiti in carcere la sorella Rosalia, il geometra che gli prestava l'identità, il medico massone che lo curava e un suo factotum, una coppia di vivandieri, un'amante. La sensazione è che l'indagine sia appena all'inizio: basta leggere gli ultimi provvedimenti di arresto per

trovare l'ombra – più che un'ombra – di altri medici complici, di imprenditori e professionisti collusi. C'è soprattutto un mistero che aleggia sugli ultimi mesi della latitanza di Messina Denaro, quello su un'insospettabile talpa che avrebbe svelato al padrino di Castelvetro le mosse degli investigatori.

«Purtroppo è andato tutto a scatafascio – scriveva a "Fragolone"



la sorella Rosalia – La ferrovia non è praticabile, è piena, quindi capirai che non si può. Al momento non so cosa dirti». Qualcuno aveva avvertito Messina Denaro della presenza di telecamere lungo la strada di campagna dove avrebbe dovuto incontrare la sorella? L'ultimo dei misteri.

Ma in questa storia passato e presente continuano a intrecciarsi: nel 1996 i carabinieri di Trapani trovarono alcuni pizzini nelle tasche di un insospettabile "postino". Erano lettere dei familiari dirette a Matteo Messina Denaro e al padre Francesco, che in quel periodo erano insieme in latitanza. «Ti mando una borsa, forse di Parmigiano, non so cosa c'è dentro», scriveva una delle sorelle. E ancora: «W per ora non c'è, è andato a fare una gara al Nord». Ventisette anni dopo, "Parmigiano" e "W" sono riapparsi nei pizzini che Matteo Messina Denaro custodiva nel suo covo di Campobello di Mazara.

Il padrino voleva chiedere 40mila euro a "Parmigiano", for-

***“Non mi pentirò mai”  
disse al procuratore  
De Lucia subito dopo  
la cattura. E i misteri  
sono rimasti irrisolti***

se è un imprenditore, che doveva essere contattato da Rosalia Messina Denaro: i soldi sarebbero dovuti transitare attraverso "Fragolina", un altro nome misterioso. Di chi si tratta? Di sicuro, doveva essere una persona molto vicina a Rosalia, "Fragolone".

Ecco le istruzioni che bisognava dare a "Parmigiano": «Deve fare dosi da 5mila euro e ogni volta le dà a Fragolina, in estate gli verrà facile vedere Fragolina, e durante l'estate conclude il tutto. Fragolina ogni volta che avrà la dose di 5mila la darà a te ma in dosi ancora più piccole, cioè di 2.500 euro». Il pool coordinato dal procuratore de Lucia e dall'agguato Paolo Guido parla di una «catena di protezione che circondava il latitante». Altri beni custodirebbe "W".

Misteri su misteri. Dopo l'autopsia del boss, all'Aquila, la salma di

Messina Denaro sarà trasferita sotto scorta a Castelvetrano, per la sepoltura nella cappella di famiglia. Funerale pubblico vietato dal questore di Trapani, come accade per tutti i mafiosi. Chissà se la famiglia accetterà una benedizione della bara. Lui, l'ultimo mafioso delle stragi, aveva scritto in un pizzino di non volere alcun funerale della Chiesa che scomunica i mafiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### 📷 Ultimo atto

A destra, Matteo Messina Denaro che alle 2 di domenica notte ha cessato di vivere in ospedale all'Aquila stroncato da un tumore. A sinistra i rilievi dei Ris dei carabinieri a Campobello di Mazara in uno dei covi del superboss dopo la cattura nel gennaio scorso.



# Di energia, tutte le misure anti rincari dal bonus benzina alla sanatoria scontrini

**Pacchetto da 1,6 miliardi**

Confermato l'azzeramento degli oneri di sistema per il gas, resta l'Iva al 5%

Prorogata per tutto il 2023 la garanzia pubblica all'80% per i mutui dei giovani

Vale 1,6 miliardi il pacchetto di interventi per alleggerire l'impatto dei rincari di luce e gas e del caro carburanti nel decreto aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento contiene anche la sanatoria sugli scontrini con ravvedimento operoso e una serie di proroghe: tra queste, la garanzia all'80% per tutto il 2023 del fondo mutui prima casa degli

under 36 e la conferma dell'azzeramento degli oneri di sistema per il gas e dell'Iva al 5% per usi civili e industriali. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

## Caro energia e carburante, pacchetto da 1,6 miliardi

**Il decreto approvato.** Via libera alle misure anti rincari: confermato il taglio dell'Iva al 5% e degli oneri gas. In arrivo contributo extra per le famiglie disagiate. Rifinanziato anche il bonus per il trasporto pubblico

**Celestina Dominelli**  
**Carmine Fotina**

ROMA

Vale 1,6 miliardi il pacchetto di interventi per alleggerire l'impatto dei rincari di luce e gas e del caro carburanti nel decreto aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri che saranno coperti con risorse pregresse della Cassa energetica (Csea), fondi non utilizzati (leggi bonus riscaldamento accantonato) o già nella disponibilità del Mef. Il provvedimento contiene anche la proroga per tutto il 2023 della garanzia all'80% del fondo mutui prima casa per gli under 36 (con un Isee fino a 40mila euro), la sanatoria sugli scontrini con ravvedimento operoso (si veda l'articolo sotto), la norma che agevolerà il salvataggio di Eurovita da parte del consorzio Cronos Vita e i fondi per 5mila borse di studio universitarie. Nell'ultima versione del Dl, ar-

rivata ieri sul tavolo del Cdm, entra poi una misura di sostegno al Pnrr con la quale si ripescano i soggetti attuatori rimasti esclusi dall'accesso del Fondo per le opere indifferibili messo in pista per fronteggiare gli aumenti eccezionali legati al caro materiali. Saltano, invece, in extremis, sia la proroga del termine per rivalutare le cryptoattività detenute al 1° gennaio 2023 sia la previsione di 55 milioni per la copertura delle supplenze brevi. Su quest'ultimo aspetto si sarebbero appuntati i rilievi del Quirinale per l'eterogeneità della materia rispetto al resto del provvedimento. Da qui l'ipotesi di un nuovo decreto per recuperarle già nel prossimo Cdm, in agenda domani.

Tornando al pacchetto energia, sono innanzitutto confermate, anche per l'ultimo trimestre dell'anno, le misure anti rincari già previste in bolletta, a partire dalla riduzione dell'Iva sul gas per usi civili e industriali con

un esborso per le casse dello Stato di 670 milioni (includendo il teleriscaldamento) e dal taglio degli oneri gas che costerà 300 milioni di euro.

Per i titolari di bonus elettrico, è in arrivo anche un contributo straordinario (costo complessivo 300 milioni) per i mesi di ottobre, novembre e dicembre, che dovrebbe valere intorno ai 70 euro e che si andrà ad aggiungere all'assegno base. Quest'ultimo spetta alle famiglie con Isee non superiore ai 15mila euro



Peso: 1-9%, 2-66%, 3-23%



(30 mila euro con almeno 4 figli), ai percettori di reddito o pensione di cittadinanza e ai nuclei familiari in cui sono presenti apparecchiature salva-vita.

Tra le pieghe del decreto, è poi previsto l'adeguamento dei bonus sociali luce e gas in modo da aggiornare gli assegni base (che negli ultimi due anni non sono cresciuti per la presenza di compensazioni straordinarie messe in campo in modo da ammortizzare i rincari). Questo intervento farebbe così lievitare il conto da 1,3 miliardi - che è il conteggio riportato in un comunicato stampa del Mef - a 1,6 miliardi dal momento che dovrebbe costare circa 290 milioni.

Altri 100 milioni serviranno poi per allargare alle spese per i carburanti il raggio d'azione della social card "Dedicata a te", destinata alle fasce disagiate (massimo 15 mila euro di Isee e almeno tre componenti familiari) per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità. L'ammontare del beneficio aggiuntivo per singolo nucleo familiare sarà determinato solo da un decreto attuativo da emanare entro un mese dall'entrata in vigore del nuovo Dl. Considerando che il numero complessivo delle card "Dedicata a te" assegnabili è di 1,3 milioni,

la media del bonus ammonta teoricamente a circa 77 euro. E a questo si aggiunge anche il rifinanziamento del bonus per il trasporto pubblico (fino a 60 euro con una dote di 12 milioni).

Sempre nel pacchetto "energia", la novità dell'ultima bozza è il riassetto della categoria degli energivori, cioè delle imprese che, in virtù dell'alto consumo di energia (almeno un gigawattora all'anno), accedono a determinate agevolazioni. La norma serve innanzitutto a recuperare un articolo già previsto nel Dl salva-infrazioni di giugno e poi saltato che sconta le componenti parafiscali agli energivori a rischio di delocalizzazione, allineando il tutto alle nuove linee guida europee. In più la norma tutela le categorie di energivori non incluse nell'ultima comunicazione Ue (più restrittiva delle precedenti), prevedendo una sorta di "atterraggio morbido" per i soggetti esclusi (clausola di salvaguardia) fino all'eliminazione al 2027. Spetterà poi a un decreto del ministero dell'Ambiente il compito di fissare termini e modalità per la presentazione della proposta di ammissione a opera delle imprese o delle associazioni di categoria interessate.

«Sono 4 mila aziende per 116 settori industriali operanti nella manifattura, dalle cartiere alla lavorazione del vetro, che avrebbero avuto un evidente contraccolpo dalla mancanza delle misure di agevolazione», spiega il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, promotore della norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norma pro energivori per allinearsi alla Ue. Pichetto: «Agevolazioni anche per 4 mila aziende di 116 settori industriali»

**4 mln**

#### I BENEFICIARI DI BONUS EXTRA

Sono le famiglie disagiate, già titolari del bonus elettrico, che riceveranno il contributo extra



**Le principali misure del decreto aiuti approvato ieri**

**Bollette**

**Iva ridotta al 5% e oneri: confermato il taglio**

Con il decreto approvato ieri, arriva la conferma, anche per l'ultimo trimestre dell'anno, delle misure anti-rincari già previste, a partire dalla riduzione dell'Iva al 5% sul gas per usi civili e industriali e dal taglio degli oneri gas. Rinnovato poi anche l'intervento a sostegno dei bonus sociali luce e gas, lo sconto in bolletta per le famiglie in condizioni di disagio economico e fisico finalizzato ad ammortizzare l'impatto degli aumenti del costo dell'energia sui nuclei più svantaggiati. Attualmente, come noto, lo sconto spetta alle famiglie con un Isee non superiore ai 15 mila euro (la nuova soglia più alta voluta dall'attuale governo e valida per tutto il 2023), ai percettori di reddito o pensione di cittadinanza, e, per quanto riguarda il bonus fisico, ai nuclei in cui è presente un soggetto affetto da grave malattia che necessita di apparecchiature salva-vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Carburanti**

**Per l'importo del bonus serve un decreto attuativo**

Il bonus carburanti sarà caricato sulla social card "Dedicata a te" lanciata a luglio, di cui possono beneficiare i nuclei familiari con almeno tre componenti e un Isee non superiore a 15 mila euro per l'acquisto di benalimentari di prima necessità. Tuttavia le regole applicative saranno fissate solo da un decreto attuativo da emanare entro 20 giorni dall'entrata in vigore del DL. La dote stanziata è di 100 milioni, che portano la dotazione complessiva della card a 600 milioni. Se è vero che la platea dell'iniziativa Dedicata a te è di 1,3 milioni di carte assegnabili, la dote di 100 milioni dovrebbe tradursi mediamente in un contributo di 77 euro. Sarà proprio il decreto attuativo a stabilire l'ammontare del beneficio aggiuntivo per singolo nucleo familiare, oltre alle modalità di raccordo con il sistema di gestione della card già in vigore e alle modalità e condizioni di accreditamento dei fornitori che aderiranno al programma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il salvataggio**

**Eurovita, asset alla newco senza minusvalenze**

In attesa dell'imminente firma degli accordi vincolanti su Eurovita, il Governo è intervenuto con un decreto che agevola un passaggio chiave del salvataggio della compagnia assicurativa per mano di cinque big del settore: il trasferimento degli attivi finanziari (riferiti alle polizze delle gestioni separate) dalla compagnia alla newco Cronos Vita. Il nodo, infatti, è il valore di questi asset, perlopiù obbligazionari, che negli ultimi mesi, causa l'ascesa repentina dei tassi, ha subito un drastico calo. Cronos Vita dovrebbe così mettersi in portafoglio titoli minusvalenti in partenza. Tuttavia, il decreto permette «di registrare in sede di rilevazione iniziale gli attivi finanziari in base al valore di carico anziché al prezzo di cessione». In sostanza, i titoli di Stato passeranno a Cronos Vita a prezzo pieno - con gli eventuali riscatti coperti dal consorzio bancario - con l'ipotesi, più che probabile, di un recupero del loro valore in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Università**

**Salve le borse di studio per 5 mila «idonei»**

Nel giorno in cui gli universitari montano le tende in 25 città italiane contro il caro alloggi il Governo prova a battere un colpo sul diritto allo studio. E lo fa con il DL energia che stanza 7,4 milioni per erogare le borse a 4.947 studenti idonei non beneficiari (cioè che, pur avendone diritto, non hanno avuto il sussidio per incapienza dei fondi, ndr). La dote sale a 17,4 milioni se si includono gli altri 10 milioni, come spiega una nota del ministero dell'Università, che arrivano dai finanziamenti del Pnrr che gli enti regionali non hanno potuto utilizzare. Niente da fare, invece, per la proroga al 31 dicembre delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale e per i 15 milioni destinati alle supplenze del personale scolastico. Ma entrambe le misure potrebbero essere ripescate in un nuovo DL atteso in Cdm domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Spesa per l'elettricità**

**In arrivo contributo extra per le famiglie disagiate**

Per le famiglie già titolari di bonus sociale elettrico (lo sconto in bolletta per chi versa in condizioni di disagio economico o fisico) arriva un contributo straordinario per i mesi di ottobre, novembre e dicembre che si aggirerà intorno ai 70 euro e che avrà andamento crescente con il numero di componenti del nucleo familiare. La misura costerà 300 milioni e va a sostituire il "bonus riscaldamento", approvato dal governo con uno dei decreti energia di inizio anno, che sarebbe dovuto scattare dal 1° ottobre e fino a fine anno per tutti i clienti domestici (a eccezione di chi già percepisce il bonus sociale), al raggiungimento di una certa soglia per le quotazioni del gas e che sarebbe stato erogato in quota fissa e differenziato in base alle zone climatiche. Un meccanismo considerato però eccessivamente farraginoso per assicurare l'immediata operatività della misura. Da qui la scelta di optare per un cambio dello strumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Investimenti**

**Pnrr, seconda chance sui fondi del caro prezzi**

Il decreto legge sulle bollette approvato ieri dal consiglio dei ministri interviene anche sul Pnrr, aprendo al ripescaggio dei soggetti attuatori che hanno provato senza successo ad accedere ai fondi «per le opere indifferibili», quelli cioè messi a disposizione dal ministero dell'Economia per sostenere il rincaro dei materiali degli interventi. La seconda chance è offerta alle molte amministrazioni che hanno i requisiti per accedere alle risorse, ma che non sono riuscite a ottenerle perché sono inciampate nel dedalo di procedure e scadenze imposte dagli strumenti antrincari. I tempi sono stretti. Entro 20 giorni dalla pubblicazione del decreto, le amministrazioni titolari degli interventi del Pnrr o del Fondo nazionale complementare dovranno inviare alla Ragioneria l'elenco dei ripescati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fondo prima casa**

**Garanzia pubblica all'80% prorogata a fine 2023**

Con il provvedimento approvato ieri arriva anche l'estensione fino alla fine del 2023 della garanzia all'80% prevista dal Fondo mutui prima casa per giovani coppie e under 36. Il decreto amplia il termine per la presentazione delle domande (scaduto il 30 giugno) rinnovando quanto già previsto dal decreto Sostegni-bis che aveva introdotto la possibilità di richiedere l'innalzamento della garanzia pubblica prevista dal Fondo all'80% per tutti coloro che hanno un Isee non superiore a 40 mila euro annui, richiedono un mutuo superiore all'80% del prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori, e che rientrano nelle categorie prioritarie (giovani coppie coniugate o conviventi more uxorio che abbiano costituito nucleo da almeno due anni, i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi, i conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari e i giovani under 36).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Energivori**

**Agevolazioni estese a chi rischia di delocalizzare**

Il decreto contiene anche un riassetto della categoria degli energivori, cioè delle imprese che, in virtù dell'alto consumo di energia (almeno un gigawattora annuo), accedono a determinate agevolazioni in modo da allineare la disciplina nazionale alle nuove linee guida europee. La norma serve innanzitutto a recuperare un articolo già previsto nel DL salva-inflazioni di giugno e poi saltato che sconta le componenti parafiscali agli energivori a rischio di delocalizzazione, allineando il tutto alle nuove linee guida europee. In più la norma tutela le categorie di energivori non incluse nell'ultima comunicazione Ue (più restrittiva delle precedenti), prevedendo una sorta di "atterraggio morbido" per i soggetti esclusi (clausola di salvaguardia) fino all'eliminazione al 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FONDI EUROPEI****Pnrr, per la quinta rata  
obiettivi in calo da 69 a 51**

Nella cabina di regia sul Pnrr, a cui era presente anche la premier Giorgia Meloni, è stato deciso il taglio degli obiettivi per la quinta rata, che scendono da 69 a 51. — a pagina 5

# Pnrr, cura dimagrante per la quinta rata: obiettivi giù da 69 a 51

**Recovery.** Meloni in cabina di regia: «Piena attuazione del Piano»  
Tagliola sui vecchi progetti: modifiche per 51 interventi su 53 (96,2%)

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

È durata meno di un'ora la nuova riunione della cabina di regia sul Pnrr, che ieri a Palazzo Chigi ha messo a confronto Governo ed enti territoriali. Stavolta a presiedere è stata la premier in persona. Giorgia Meloni ha voluto sottolineare l'impegno del Governo per «la completa realizzazione del complesso e articolato Pnrr italiano», ma anche il lavoro «alacre» per raggiungere gli obiettivi della quinta rata e per la revisione complessiva del Piano, che include il capitolo RepowerEu.

Proprio la radiografia della quinta rata, come modificata dalla proposta di rimodulazione inviata a Bruxelles il 7 agosto, è stata al centro del vertice. Secondo il conteggio ufficiale portato dal ministro che ha la delega al Pnrr, Raffaele Fitto, se la Commissione Ue accetterà integralmente la riscrittura italiana gli obiettivi da raggiungere entro fine anno scenderanno da 69, a cui era collegata una tranche da 18 miliardi, a 51, divisi in trenta target (erano 46) e 21 milestone (erano 23). In tutto le proposte di

modifica riguardano 46 tra milestone e target: in 13 casi Roma ha chiesto un rinvio, mentre per sei invoca la rimozione tout court. Si tratta delle piccole e medie opere dei Comuni, biometano, interventi contro il dissesto idrogeologico, investimenti nell'eolico e digitalizzazione del traffico aereo.

La richiesta di rinvio della scadenza riguarda invece gli otto obiettivi rappresentati dal taglio dei tempi di pagamento dei fornitori da parte di pubbliche amministrazioni e sanità, gli interventi per la banda ultralarga nelle isole minori, lo sviluppo delle piste ciclabili urbane, la semplificazione della governance dei parchi e delle aree marine protette, il servizio civile universale e la telemedicina. Un mini-slivellamento riguarda poi due misure relative al settore idrico, ma essendo limitato da settembre a dicembre non modifica il panorama della quinta rata. Il quadro si



Peso: 1-1%, 5-34%

completa poi con la nuova milestone relativa all'introduzione della Zes unica per il Mezzogiorno.

Ma il restyling degli obiettivi di questo semestre è solo una tappa di una revisione più generale che ha investito 355 dei 527 obiettivi ancora da conseguire. Il monitoraggio aggiornato arriva dalla Corte dei conti, che ha concentrato la sua analisi sulle misure caratterizzate da criticità indicate nell'ultima relazione governativa sull'attuazione del Piano.

La memoria dei magistrati contabili inviata alle commissioni Politiche Ue e Bilancio del Senato mostra come il 49% del cronoprogramma relativo a questi interventi da qui a giugno 2026 sia investito da proposte di modifica. Questo lavoro si intensifica in particolare sui cosiddetti "progetti in essere", quelli che erano già previsti prima della nascita del Piano e sono confluiti poi nel Pnrr per ridurne i costi di finanziamento. In questo caso, come evidenziano le tabelle delle Sezioni Riunite della Corte, la revisione è sostanzialmente integrale, coinvolgendo 51 delle 53 misure, dunque il 96,2%.

Si spiegano con queste cifre le obiezioni sollevate dal ministro Fitto agli in-

terventi entrati ex post nel Pnrr, che nell'ottica del Governo sono a forte rischio di inammissibilità, secondo i parametri Ue, come già accaduto agli stadi di Firenze e Venezia, o di sfioramento del ter-

mine finale del 2026. La giustificazione non convince però i Comuni, che alla cabina di regia di ieri, tramite il presidente dell'Anci Antonio Decaro, sono tornati a lamentare una sorta di accanimento nei confronti degli enti locali, titolari dell'ampia maggioranza di progetti che si chiede di definanziare ma di solo il 10% dei programmi pre-Pnrr.

Gli amministratori locali sono tornati a chiedere certezze immediate sulle fonti di finanziamento chiamate a sostituire quelle del Pnrr e l'innalzamento automatico delle anticipazioni dal 10 al 30% del valore delle opere, per far partire i cantieri.

Tra le urgenze sollevate c'è poi quella di conoscere in fretta le caratteristiche del nuovo avviso che dovrebbe rilanciare il piano asili nido con gli oltre 90mila nuovi posti usciti di scena dopo le bocciature Ue sui primi bandi.

Il prossimo check di Fitto con i mini-

stri è fissato per il 15 ottobre con la chiusura delle verifiche sui 28 obiettivi della quarta rata da 16,5 miliardi, obiettivi su cui è in corso, spiega, «un circostanziato lavoro di rendicontazione». Prima, però, dovrebbe arrivare l'atteso pagamento della terza tranche: una boccata d'ossigeno da 18,5 miliardi.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il restyling

### OBIETTIVI OGGETTO DI PROPOSTA DI MODIFICA

	OBIETTIVI MODIFIC. (A)	TOTALE OBIETTIVI (B)	A/B	OBIETTIVI DA CONSEGUIRE (C)	A/C
<b>Milestone</b>	26	214	12%	66	39%
<b>Target</b>	147	313	47%	289	51%
<b>Totale</b>	173	527	33%	355	49%

### MISURE OGGETTO DI PROPOSTA DI MODIFICA

PNRR	NUMERO MISURE MODIFIC.	TOTALE MISURE	INCIDENZA %
<b>Investimento</b>	149	221	67,4
<b>Riforma</b>	14	65	21,5
<b>Totale compless.</b>	163	286	57

PROGETTI IN ESSERE	NUMERO MISURE MODIFIC.	TOTALE MISURE	INCIDENZA %
<b>Investimento</b>	50	52	96,2
<b>Riforma</b>	1	1	100
<b>Totale compless.</b>	51	53	96,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Proposta per la revisione del Pnrr e Capitolo REPowerEU

**I Comuni tornano a chiedere certezze sui fondi sostitutivi e l'aumento al 30% delle anticipazioni**



Peso:1-1%,5-34%

LA REAZIONE

## Il ministro Urso: ha vinto il fronte dei Paesi responsabili

— Servizio a pag. 19

# Imprese edili, carenza grave di manodopera

### Assimpredil-Ance

Previsioni 2023 positive  
ma in forte frenata rispetto  
all'exploit del 2021 e del 2022

Sono positive le previsioni, per il 2023, dell'andamento degli investimenti nelle costruzioni, anche se in forte rallentamento rispetto all'exploit degli anni 2021 e 2022, quando il settore contribuì per il 50% alla crescita dell'11% del Pil del biennio. È quanto emerso dall'assemblea annuale di Assimpredil-Ance, l'associazione delle imprese edili delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza che si è svolta ieri a Milano.

Non manca qualche criticità: «Abbiamo lanciato l'allarme di una grave carenza di manodopera in questo momento. Tra il 2008 e il 2018 sono usciti dal settore circa 600mila addetti e oggi abbiamo un'esigenza di lavoro maggiore e grande difficoltà a recuperare questo personale», ha sottolineato la presidente dell'associazione Regina De Albertis. Il presente è sul Pnrr, per cui le opere di costru-

zione procedono a una velocità «più

che doppia rispetto alle altre misure del piano», ha evidenziato ancora la presidente, spiegando che «sono circa al 9%, mentre le altre misure del piano sono al 3%». «Il 70% dei ritardi nei cantieri si concentra prima delle gare», ha sottolineato, aggiungendo: «Il Pnrr ci consente di guardare al Paese che lasceremo ai nostri figli, di avviare un percorso di risanamento e di ricucitura del territorio per renderlo resiliente ai cambiamenti climatici e alle calamità che sono ormai fatti quotidiani. È un'occasione che non possiamo e non dobbiamo perdere».

Il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, intervenuto ai lavori, si è detto «preoccupato» per i ritardi del Pnrr perché «ha un termine al 2026, data che non ci sposta nessuno». «Qualsiasi tipo di ritardo poi ci impone di dover correre oppure di dover perdere alcune partite. Mi auguro che in caso ci siano ritardi vengano presto assorbiti. Sulla terza e la quarta rata comunque il grosso da parte dell'Unione europea è stato sbloccato, adesso sta a noi e agli enti locali procedere», ha commentato.

La collaborazione tra privati e istituzioni come chiave futuro, a partire da Milano, è la lettura che ha dato il presidente di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali. Mentre il ceo di Webuild, Pietro Salini, è entrato nel concreto: «Abbiamo 31 cantieri,

dove lavorano 18mila persone e contiamo di assumerne altre 10mila nei prossimi 3 anni».

Per il governatore lombardo Attilio Fontana «le risorse che ci sono state assegnate con il Pnrr, che sono grosso modo sulle case di comunità e sull'housing sociale, oltre che qualcosa sui trasporti, o sono in fase di arrivo o sono arrivate. Tutto nell'assoluto rispetto dei tempi». Fontana ha commentato il condono edilizio proposto dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: «Sulla base di quello che ho letto mi sembra un'idea abbastanza positiva». Lo stesso Salvini a margine dell'assemblea di Assimpredil-Ance ha sottolineato che il condono «per i comuni sarebbe un grande incasso». Mentre sugli affitti brevi il ministro ha ribadito come i proprietari debbano essere liberi di mettere a reddito le proprie case come credono. E sui nuovi stadi di Milan e Inter ha aggiunto: «Aver detto no al nuovo stadio e a 1,3 miliardi di investimenti in città è stata un'operazione miope».

— Sa.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 19-23%

## MILANO

### Focus sicurezza stradale

Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, vedrà giovedì a Roma il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Tra i temi sul tavolo: affitti brevi, sviluppo della rete metropolitana, ciclabilità della città e sicurezza stradale, con la richiesta di mettere più autovelox. Interveneo ieri all'assemblea di Assimpredil-Ance, Sala ha chiesto maggior sostegno al trasporto pubblico, ricordando che Milano come imposte sul reddito consegna ogni anno circa 20 miliardi allo Stato: «Ci rimangono in tasca 200 milioni, e i trasferimenti dallo Stato attualmente sono attorno ai 500 milioni». Sala ha anche auspicato una riforma che permetta ai sindaci di Città metropolitane poteri effettivi per gestire al meglio la questione case, mobilità, verde.



**A8 Milano Laghi.** Aperto al traffico il primo tratto potenziato



Peso: 1-1%, 19-23%

## Riforma fiscale Più tempo per l'assegnazione agevolata dei beni ai soci

**Maria Carla  
De Cesari**

— a pag. 42

# Più tempo per l'assegnazione agevolata dei beni ai soci

### La riforma fiscale

La proroga, annunciata dal vice ministro Leo, ufficializzata domani

Un altro provvedimento sulle lettere per i dati sulle fatture dei forfettari

#### **Maria Carla De Cesari**

Dal nostro inviato

OLBIA

Assegnazione agevolata dei beni ai soci: arriva la proroga, probabilmente al 30 novembre. Il rinvio, dopo aver ricevuto il parere favorevole della Ragioneria, sarà formalizzato domani, con un nuovo decreto legge. È stato il vice ministro Maurizio Leo a ufficializzare la decisione dell'Esecutivo nel corso di un incontro promosso a Olbia dall'Adc, l'Associazione dei dottori commercialisti, dedicato a «La riforma fiscale: un'opportunità per i professionisti e per le imprese». «Vorrei mettere fine agli slittamenti dell'ultimo minuto», ha detto Leo, che con la riforma gioca, tra l'altro, la carta della stabilità e ordine delle norme fiscali.

Leo, che ha presentato in modo ampio la riforma davanti a un pub-

blico numeroso di commercialisti e imprenditori riuniti nella sede del museo archeologico di Olbia – dove convivono resti fenici e romani che testimoniano l'antichità della città sulla costa Nord della Sardegna –,

non si è sottratto alla polemica che in questi giorni sta accendendo le rappresentanze dei commercialisti nei confronti dell'agenzia delle Entrate. Il punto è costituito dalle lettere di compliance dell'Agenzia con l'invito ai contribuenti forfettari (e di riflesso ai loro commercialisti-consulenti) di compilare il quadro RS con i costi sostenuti, anche attraverso un'integrativa al modello. Una richiesta che i commercialisti ritengono non supportata da alcuna fonte di legge, che obbligherebbe i professionisti a individuare nei casseti fiscali dei loro clienti le fatture relative all'attività e a ricostruire una contabilità che non è prevista per i forfettari. Lo ha ribadito la presidente nazionale di Adc, Maria Pia Nucera, parlando all'inizio dei lavori del convegno di Olbia.

L'Agenzia, invece, fonda la sua lettera sugli obblighi informativi, citati nella legge 190/2014 rispetto all'attività dei forfettari.

Su questo tema, che presuppone, tra l'altro, la possibilità dell'Agenzia di incrociare in modo intelligente i dati relativi ai forfettari, il vice ministro Leo ha buttato acqua sul fuoco. Ha infatti prospettato un provvedimento in cui si cercherà di circoscrivere le conseguenze per i contribuenti e che quindi dovrebbe

toccare i confini sanzionatori.

Maurizio Leo ha poi parlato della riforma fiscale alla luce della prossima legge di Bilancio. «Non sarà un compito facile», con i tassi di interesse in rialzo e l'economia che mostra segnali di rallentamento.

La priorità è reperire le risorse per conservare anche nel 2024 il taglio del cuneo fiscale modulato in due fasce, del 6 e del 7%, rispettivamente per i redditi fino a 25mila e fino a 35mila euro. Questa manovra andrebbe accompagnata – ha proseguito Leo – con la rimodulazione delle aliquote Irpef, da tre a quattro, fino allo scaglione di 28mila euro, per evitare che il vantaggio collegato alla riduzione del cuneo sia “mangiato”, in modo paradossale, dalla tassazione Irpef.

Leo è stato però molto prudente e ha messo in evidenza, più volte, il fatto che l'operazione non è sconta-



Peso: 1-1%, 42-24%



ta vista la necessità di reperire risorse. «Il quadro – ha specificato Leo – inizierà a delinearsi meglio con la presentazione della Nade».

Quella che invece dovrebbe iniziare, fin dal prossimo anno, a essere messa a fuoco rispetto alla delega è una serie di misure che non ha bisogno di copertura. Leo ha citato la rimodulazione del calendario fiscale, possibile se si stabiliscono tempi certi per l'approvazione dei modelli da parte dell'Agenzia («entro il 31 marzo»). Per le imprese multinazionali dovrebbe esordire la global minimum tax, con aliquota al 15 per cento. Questa misura, di fonte europea, potrebbe aprire la strada – sempre che si trovino le risorse necessarie – alla mini Ires con aliquota premiale per gli investimenti qualificati, cioè «per industria 4.0 e 5.0» e per le assunzioni di particolari categorie di lavoratori, le mamme con

figli, le persone disabili, i giovani, le persone che hanno perduto il reddito di cittadinanza. Questa parte della legge delega si incrocia anche con l'approvazione della legge delega sugli incentivi.

Rispetto al reddito di lavoro autonomo resta subordinata al reperimento delle coperture la misura sulla neutralità dei conferimenti e la riqualificazione dei rimborsi spese fuori dall'imponibile. Lo stesso vale per la revisione del meccanismo della ritenuta del 20% che, in presenza di molti costi, dà luogo a una montagna di rimborsi.

Ancora, Leo ha parlato della prospettiva di abolire l'istituto della mediazione e del reclamo, che costituiscono la chiave di accesso al contenzioso, visto che l'obiettivo è di andare al contraddittorio generalizzato tra amministrazione e contribuente. Come annunciato a

Speciale Telefisco, il 20 settembre, è confermato, dal prossimo anno, il cambio di passo sull'accertamento, con i due strumenti del concordato preventivo e della cooperative compliance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 42-24%

## Agevolazioni Turismo, rimborso senza sanzioni per gli aiuti di Stato legati al Covid

Lodoli e Santacroce

— a pag. 43

# Turismo, per restituire gli aiuti Covid autocertificazione entro fine anno

## Imprese

Pronto il decreto attuativo  
con le modalità per il  
riversamento senza sanzioni

Restituzione da effettuare  
entro il 30 giugno 2024  
Poi scattano gli interessi

**Lorenzo Lodoli**  
**Benedetto Santacroce**

Entro il 31 dicembre le imprese devono autocertificare al ministero del Turismo gli aiuti di Stato Covid ricevuti in eccesso rispetto ai massimali del Quadro temporaneo.

Questo stabilisce il decreto attuativo emesso dal ministero del Turismo di concerto con il ministero delle Finanze con riguardo alle modalità di verifica del rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla sezione 3.1 di cui al Quadro temporaneo con riferimento agli aiuti Covid ricevuti in ambito turismo.

Ricordiamo infatti che era sorta la necessità di considerare che vi erano state molte imprese che avevano usufruito di agevolazioni Covid nel triennio 2020-2022, tra le quali rientravano anche quelle erogate dal Mit (si pensi ai ristori erogati a favore dei tour operator o degli operatori del settore fiere e congressi), in eccesso rispetto ai limiti previsti dalla sezione 3.1.

Con la legge di Bilancio 2023

(articoli 1 commi 595 - 600 legge 197/2022) era stata introdotta una normativa ad hoc con lo scopo di agevolare il recupero e la restituzione degli aiuti ricevuti in eccesso dagli operatori economici e

contenute nelle misure di sostegno notificate dal Mit e per le quali rilevavano le condizioni e i limiti previsti dalle Sezioni 3.1 del Temporary framework.

In primo luogo il decreto stabilisce che le imprese che hanno ricevuto negli anni 2020-2022 aiuti Covid dal ministero del Turismo devono presentare, entro il prossimo 31 dicembre 2023, un'autocertificazione in cui indicare l'importo complessivo delle agevolazioni ricevute in eccesso rispetto ai massimali della sezione 3.1 del Quadro temporaneo.

Il decreto (articolo 3, comma 2) chiarisce altresì che ai fini del calcolo dei massimali è necessario tenere in considerazione le relazioni di controllo rilevanti ai fini della definizione di "impresa unica".

### La ratio

La ratio è quella di evitare che un gruppo societario possa beneficiare di più aiuti Covid per effetto di richieste formulate da singole imprese appartenenti al medesimo gruppo.

Nei regolamenti de minimis (si veda articolo 2, paragrafo 2 del regolamento 1407/2013) sono indicati i criteri in presenza dei quali

due o più operatori economici, all'interno dello stesso Stato membro, vengono considerati una singola impresa.

In caso di superamento dei massimali il soggetto beneficiario procede volontariamente alla restituzione dell'importo dell'aiuto eccedente il massimale di riferimento, comprensivo degli interessi di recupero, calcolati ai sensi del regolamento (Ce) 794/2004. La restituzione deve essere effettuata entro il 30 giugno 2024.

In caso di mancata restituzione l'importo eccedente verrà "recuperato" entro il 31 dicembre 2024, con interessi da recupero, sottraendolo dagli aiuti di Stato successivamente concessi alla medesima impresa all'interno del Registro nazionale degli aiuti di Stato (Rna).

In assenza di nuovi aiuti o nel



Peso: 1-1%, 43-26%

caso in cui l'ammontare del nuovo aiuto non sia sufficiente a garantire il completo recupero, l'importo da recuperare dovrà essere effettivamente riversato entro il 31 gennaio 2025.

Il decreto attuativo poi conferma, come era chiaro già dal testo della norma, la non applicazione delle sanzioni.

L'articolo 4 infatti stabilisce che in caso di restituzione o riversamento nei modi e termini stabiliti dai commi precedenti non sarà applicabile alcuna sanzione in capo all'operatore economico trattandosi di un caso di mero superamento dei massimali

previsti dalla sezione 3.1 del Quadro temporaneo.

Con un provvedimento ad hoc il Ministero del turismo indicherà il contenuto e le modalità tecniche di trasmissione dell'autocertificazione prevista nel decreto attuativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN PILLOLE

### Gli aiuti

Sono oggetto del decreto ministeriale le agevolazioni Covid ricevute dai beneficiari e contenute nelle misure di sostegno del Mit impattanti sui massimali della sezione 3.1 del Quadro temporaneo

### La dichiarazione

Entro il 31 dicembre 2023 va fatta l'autocertificazione in cui indicare gli aiuti ricevuti in eccesso rispetto ai massimali della sezione 3.1 del Quadro temporaneo

### La restituzione

Entro il 30 giugno 2024 è prevista la restituzione volontaria degli importi in eccesso dal beneficiario

### In caso di mancata restituzione

Entro il 31 dicembre 2024, in mancanza di restituzione volontaria, l'importo verrà recuperato comprensivo degli interessi da recupero

### L'ultima scadenza

In assenza di nuovi aiuti, o nel caso in cui l'ammontare del nuovo aiuto non sia sufficiente a garantire il completo recupero, l'importo da recuperare dovrà essere effettivamente riversato entro il 31 gennaio 2025.



Peso: 1-1%, 43-26%

# Sanatoria sugli scontrini Riscaldamento e benzina, bonus legato ai figli

Interventi per 1,3 miliardi. Domani aggiornamento al Def. Pnrr, rivisti 13 obiettivi per la quinta rata. Sancita la discontinuità tra Ita e vecchia Alitalia

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Il governo vara un nuovo decreto contro il caro energia, con un pacchetto di misure che vale circa 1,3 miliardi di euro. Il via libera al provvedimento è arrivato ieri al termine di un Consiglio dei ministri, che ha preceduto la riunione della cabina di regia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, e che anticipa di 48 ore la riunione a Palazzo Chigi, dedicata all'approvazione della nota di aggiornamento del Def, il documento con gli ultimi dati sul quadro di finanza pubblica necessario per predisporre la prossima legge di Bilancio. Un contesto complessivo che preoccupa la premier Giorgia Meloni, tenuto conto dei probabili aumenti nel corso dell'autunno di beni come petrolio e gas, e degli effetti che avranno sui trasporti e, dunque, sull'inflazione. In Consiglio dei ministri la premier ha indicato la necessità di «prendere provvedimenti in più rispetto agli sgravi di oggi (ieri, ndr), occorre una visione più globale e dobbiamo capire cosa fare», specificando che «si tratta del tema più urgente da affrontare». Di certo la presidente del

Consiglio vuole trasferire il segnale che interverrà ancora per frenare le conseguenze del caro energia, al punto che si tornerà a discuterne nella riunione di domani dedicata alla Nadef anche con un nuovo decreto, di «proroga di termini normativi e versamenti fiscali». Sui social la premier, intanto, a un anno dalle elezioni rivendica «il record del numero degli occupati e quello dei contratti stabili».

Nel decreto appena approvato figurano, nel frattempo, 8 articoli con misure «urgenti in materia di energia». A partire dal contributo straordinario per il quarto trimestre ai titolari del bonus sociale (nuclei familiari con Isee fino a 15 mila euro), un sostegno che vale 300 milioni e sarà «crescente con il numero di componenti del nucleo familiare». Vengono prorogati fino al 31 dicembre l'azzeramento degli oneri di sistema sulle bollette del gas ed il taglio al 5% dell'Iva sul metano.

Rifinanziata la card «Dedicata a te» per acquistare carburante e con 12 milioni aggiuntivi per l'abbonamento ai mezzi pubblici (per chi ha un Isee sotto 15 mila euro). Tra le misure adottate figura, inoltre, il ravvedimento operoso per le violazioni in materia di scontrini fiscali. Una mossa rivendicata dal governo, spie-

gando che «scongiora la chiusura di oltre 50mila piccoli esercizi commerciali: chi effettua il ravvedimento operoso sarà esentato dalla sanzione accessoria della sospensione della licenza». Nel pacchetto varato c'è poi un incremento di 7,5 milioni di euro del fondo integrativo per le borse di studio universitarie. Non è stato, invece, discusso il testo con le norme sugli affitti brevi, predisposte dal ministero del Turismo guidato da Daniela Santanchè, che tiene a ribadire che il provvedimento sarà un disegno di legge e non un decreto. Approvata una norma interpretativa che esclude la continuità nel passaggio da Alitalia a ITA, proteggendo così la compagnia da possibili effetti delle cause legali in corso contro la vecchia azienda.

Dopo il via libera della Commissione Europea al versamento della terza rata da 18,5 miliardi del Pnrr, ieri è tornata a riunirsi la cabina di regia del ministro Raffaele Fitto. In agenda gli obiettivi della quarta rata da 16,5 miliardi che il governo conta di sbloccare entro novembre e,



Peso: 10-50%, 11-18%

infine, della quinta rata. A Palazzo Chigi la premier Meloni, insieme con Fitto e gli altri ministri ha incontrato i rappresentanti degli enti locali, per discutere degli obiettivi del piano e dei rischi legati ai ritardi di alcuni progetti. «La cabina di regia è stata utile per prendere atto di quello che occorre fare per mettere a terra i progetti e assicurare la completa realizzazione del Pnrr. Nei prossimi giorni attendiamo la terza rata, nei giorni scorsi abbiamo richiesto la quarta, stiamo lavorando — ha spiegato Meloni —

per raggiungere gli obiettivi della quinta e per la revisione del Piano, che include il Capitolo RepowerEU». Una nota del governo ha confermato che in merito alla quinta rata le proposte di modifica «prevedono il differimento di 13 obiettivi e l'eliminazione di 6 obiettivi, che potranno essere coperti con altre fonti di finanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 1,3

**Miliardi**

L'ammontare delle risorse stanziato dal governo per il pacchetto di misure approvate ieri

# 100

**Milioni**

Le risorse con cui sarà rifinanziata la carta «Dedicata a te» che potrà essere usata per i carburanti

## Le tappe

### Il nuovo provvedimento

- ✓ Il governo ha varato un nuovo decreto contro il caro energia, con un pacchetto di misure che vale circa 1,3 miliardi di euro. Il via libera è arrivato ieri pomeriggio

### Gli otto articoli del decreto

- ✓ Nel decreto figurano 8 articoli con misure «urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio»

### La cabina di regia sul Pnrr

- ✓ Ieri il consiglio dei ministri è stato preceduto dalla riunione della «cabina di regia» sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

### Gli obiettivi della quarta rata

- ✓ Dopo il via libera Ue al versamento della terza rata da 18,5 miliardi del Pnrr in agenda ci sono gli obiettivi della quarta tranche (16,5 miliardi) che il governo conta di sbloccare a novembre

## Commercio

### Fatture non regolari, si paga solo la sanzione



**E**ntra la norma «salva commercio»: una sorta di «condono» per scontrini e fatture non regolari emessi tra l'1 gennaio 2022 e il 30 giugno 2023: entro il 15 dicembre le attività commerciali pagheranno solo il dovuto senza la sospensione della licenza

Le misure



Peso: 10-50%, 11-18%



**Carburanti**

**Benzina: 80 euro di bonus una tantum**



**C**onfermato il bonus benzina per le fasce di reddito più basse: con un Isee fino a 15 mila euro arriverà una tantum da 80 euro che verrà caricata sulla carta di credito ricaricabile «Dedicata a te», già in uso per il carrello della spesa. La misura arriverà a 1,3 milioni di famiglie

**Redditi bassi**

**Bollette della luce: sconto in base ai figli**



**P**er chi è destinatario del bonus sociale con Isee sotto i 15 mila euro arrivano misure ad hoc con la proroga dei bonus luce e gas, parametrati al numero dei figli. Azzerati gli oneri di sistema sulle bollette del gas e Iva al 5% sul gas metano per usi civili e industriali

**Trasporti pubblici**

**Fino a 60 euro ma con tetto al reddito**



**S**tanziati altri 12 milioni di euro per il bonus trasporti pubblici. Destinato a studenti e lavoratori, il bonus copre il 100% della spesa fino ad un massimo di 60 euro. È riconosciuto a chi nel 2022 ha avuto un reddito complessivo inferiore ai 20 mila euro

**Studenti**

**Stanziati 17,4 milioni per le borse di studio**



**A**rrivano 17,4 milioni di euro per le borse di studio per studenti idonei che, per mancanza di fondi, non avevano ottenuto il sussidio. Copriranno l'intera platea dei quasi 5 mila idonei nelle graduatorie degli enti regionali per l'anno 2022-2023



Ministro Giancarlo Giorgetti



Peso: 10-50%, 11-18%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**IL DOSSIER**

# I mini-bonus

Nel nuovo decreto Energia agevolazioni per pochi: 1,3 miliardi per carburanti, luce e gas aiuti a studenti e mobilità, agevolazioni alle compagnie assicurative che salveranno Eurovita

**PAOLO BARONI**  
ROMA

**I** prezzi dell'energia non sono più quelli folli di inizio anno, ciò non toglie però che molte famiglie faticino a far fronte ai costi delle bollette. Per questo nasce l'ennesimo decreto energia approvato ieri dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Economia Giorgetti che punta ad estendere sino alla fine dell'anno le misure a favore delle famiglie meno abbienti, dal bonus sociale su gas e luce all'Iva ridotta sul metano, garantendo «un taglio dei costi del 30% per l'elettricità e del 15% per il gas».

Rispetto al passato, quando ad ogni trimestre andavano messi sul piatto 5-6 miliardi di euro, in questa occasione il costo delle misure scende a 1,3 miliardi, compresi i 100 milioni

destinati al nuovo bonus carburanti, 80 euro che verranno caricati sulla carta «Dedicato a te» a beneficio di appena 1,3 milioni di famiglie. Poi qualche briciola è finita al bonus trasporti (12 milioni) e a rifinanziare le borse di studio degli universitari (17,5 milioni).

Di contro per fare cassa arriva la sanatoria su scontrini, ricevute fiscali e fatture, anche se a dire il vero (forse sulla scorta delle proteste degli ultimi giorni) lo sconto sulle sanzioni è un po' meno favorevole rispetto alla prima versione del decreto. Non c'è però più la sospensione della licenza e questo, secondo il governo, consentirebbe di salvare almeno 50 mila attività commerciali dalla chiusura. Rispetto alla prima versione del decreto spa-

riscono la proroga per regolarizzare le criptovalute, e quelle del Comitato tecnico scientifico per il Covid e per l'elezione dei membri togati del consiglio della magistratura militare. Viene invece confermata la proroga a fine 2023 delle garanzie per gli under 36 sui mutui prima casa, e spuntano una norma per escludere la continuità aziendale tra la vecchia Alitalia ed Ita, in modo da mettere al riparo la nuova società da altre cause di lavoro ed evitare contraccolpi sulla finanza pubblica, ed una misura «a tutela del risparmio assicurativo» tagliata apposta per agevolare chi ha salvato Eurovita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA
**CARBURANTI**

## Sconto benzina di ottanta euro ai redditi bassi

**L**o Stato incassa miliardi (10 sostiene il Pd) grazie all'aumento del gettito prodotto dalle accise e dall'Iva sui carburanti, ma alla fine decide di destinare appena 100 milioni di euro al nuovo bonus dei carburanti. «Una vera elemosina» lamentano i consumatori. Il nuovo contributo verrà erogato attraverso la social card «Dedicata a te» su cui sono già stati accreditati 382 euro per l'acquisto di beni essenziali, di cui sono beneficiari circa 1,3 milioni di famiglie (con almeno 3 componenti e Isee fino a 15 mila euro). Per rendere operativa questa misura, che vale all'incirca 80 euro a famiglia, bisognerà però attendere il decreto che il ministro delle Imprese dovrà concertare coi ministri dell'Economia e delle Politiche agricole per stabilire in dettaglio l'ammontare del beneficio aggiuntivo e le modalità e condizioni delle imprese aderenti e che dovrà essere emanato entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto varato ieri. Un intervento parallelo a favore dei settori produttivi più esposti al caro carburanti, che pure ieri è stato messo in valutazione, è stato invece rinviato alla prossima legge di bilancio. —


© RIPRODUZIONE RISERVATA
**BOLLETTE**

## Contributi per le famiglie numerose

**V**engono confermati sino alla fine dell'anno gli sconti in bolletta, il bonus sociale su luce e gas, l'Iva ridotta al 5% sul gas e l'azzeramento degli oneri di sistema; ma in più, in vista della stagione invernale, per il periodo compreso tra il primo ottobre ed il 31 dicembre, al posto del «bonus riscaldamento» con uno stanziamento di 300 milioni di euro viene rafforzato il bonus sociale che sarà «crescente con il numero di componenti del nucleo familiare secondo le tipologie già previste» per il bonus sociale. Sarà l'Arera a definire la misura, ripartendo nei 3 mesi l'onere complessivo in base ai consumi attesi. Per uniformarli alle nuove norme europee dal primo gennaio cambiano i sostegni alle imprese energivore: gli oneri delle imprese per il sistema elettrico sono stabiliti nella misura del minor valore fra una percentuale variabile dal 15 all'80% degli oneri per il sostegno delle fonti rinnovabili, e una percentuale fra lo 0,5 e il 3,5% del valore aggiunto lordo dell'impresa. Gli oneri diminuiscono se l'impresa copre almeno il 50% del proprio consumo di energia elettrica da fonti a zero emissioni. —


© RIPRODUZIONE RISERVATA
**SCONTI FISCALI**

## Multe ridotte a chi sbaglia e si corregge

**V**ia libera alla sanatoria relativa alle violazioni su scontrini, fatture o ricevute fiscali che di qui al 15 dicembre potranno essere regolarizzate attraverso il meccanismo del ravvedimento operoso. I contribuenti che dal primo gennaio 2022 al 30 giugno 2023 abbiano commesso una o più violazioni degli obblighi in materia di certificazione dei corrispettivi potranno sanare la loro posizione a patto che le violazioni, che possono essere constatate fino al 31 ottobre, non siano già state oggetto di contestazione da parte dell'Agenzia delle entrate entro i termini del perfezionamento del ravvedimento stesso. Una procedura che rende possibile regolarizzare errori, omissioni e versamenti carenti eseguendo spontaneamente il pagamento dell'imposta dovuta, degli interessi e della sanzione in misura ridotta. Rispetto alla prima versione del decreto che prevedeva la possibilità di mettersi in regola pagando una diciottesimo del minimo editale delle sanzioni previste con un minimo di 2 mila euro, il nuovo testo prevede sconti più leggeri, ma chi paga il dovuto evita la sospensione della licenza. —


© RIPRODUZIONE RISERVATA
**TRASPORTI UNIVERSITÀ**

## Nuovi fondi per bus, treni e studenti

**N**el nuovo decreto energia il governo ha trovato spazio anche per un paio di micro finanziamenti. Con 17,435 milioni di euro (7,5 finanziati dal Mef ed il resto recuperati nel bilancio del ministero dell'Università) viene rifinanziato il fondo che eroga borse di studio agli universitari. In particolare con questo intervento viene coperta l'intera platea degli studenti risultati idonei ma finora esclusi dal sussidio per carenza di risorse. Esauriti in poche ore i 100 milioni messi a disposizione del bonus trasporti col click day del primo settembre (1,9 milioni di beneficiari a fronte di 4 milioni di accessi al portale) ieri il governo ha deciso di aggiungerne 12. Per ottenere il bonus da 60 euro (a condizione di avere un reddito inferiore ai 20 mila euro) gli interessati potranno tentare di nuovo la fortuna - è il caso di dire - all'inizio del prossimo mese. Niente da fare invece per i fondi aggiuntivi (55,6 milioni di euro) destinati a far fronte alle supplenze nella scuola: la norma, inserita nella prima versione, non compare nella versione finale del decreto. —


© RIPRODUZIONE RISERVATA


Peso: 75%



## ALLA STAZIONE DI SERVIZIO

Rilevazioni in modalità self dei prezzi medi in euro al litro



FONTE: Osservaprezzi Mase - Rilevazioni all'18/09/2023

GEA - WITHUB



Peso: 75%



# La presidente della Bce spaventa anche la Germania: il rendimento dei Bund mai così alto dal 2011

## Lagarde gela le Borse: "Tassi alti a lungo"

### Il Btp ai massimi dal 2012 inguaia il Tesoro

**IL CASO****GIULIANO BALESTRERI**

**T**ra Christine Lagarde e i mercati non è mai stato amore. Lo confermano le vendite sui mercati seguite al suo intervento al Parlamento europeo e la corsa dei Bund tedeschi a dieci anni che rendono il quasi il 2,8% come non accadeva dal 2011. Così come il 4,7% che chiedono gli investitori per acquistare il debito pubblico italiano: non succedeva dal novembre 2012, quando l'Italia era reduce da un anno di cura Monti e, prima, dal giugno 2011, quando scoppiò la crisi del debito che portò alle dimissioni l'ultimo governo Berlusconi. Uno scatto, quello degli interessi sul debito pubblico, che complica ulteriormente il sentiero stretto che porta alla legge di Bilancio.

Ma d'altra parte, ogni volta che la presidente della Banca centrale europea, in carica dal 2019, parla la reazione degli

investitori è scomposta. Anche quando la narrazione dell'Eurotower resta fedele a se stessa. Ieri pomeriggio, su tutti i listini europei sono scattate le vendite solo perché la numero uno della Bce ha ribadito che manterrà i tassi alti «per un periodo sufficientemente lungo», perché diano «un contributo sostanziale al tempestivo ritorno dell'inflazione» all'obiettivo del 2%. Una frase che ha fatto passare in secondo piano il fatto che Lagarde abbia sposato la linea Draghi – a sua volta rilanciata dal governatore in pectore di Bankitalia, Fabio Panetta – sul fronte del debito comune: «Avere capacità di bilancio per rispondere in comune a sfide comuni, dal cambiamento climatico alla difesa alle questioni sanitarie sarebbe di grande supporto alla politica monetaria».

Francoforte ha perso lo 0,99%, Parigi lo 0,85%, Londra lo 0,75% e Milano ha ceduto

lo 0,68%. A spaventare i mercati, piuttosto, oltre al crollo a Hong Kong di Evergrande, il colosso dell'immobiliare cinese, dopo l'ammissione che non potrà emettere altri bond a causa delle indagini in corso su una controllata, è stata la rigida posizione di Lagarde sul patto di Stabilità. Agli europarlamentari ha ricordato come la Bce abbia indicato quattro priorità: «Riduzione del debito sovrano e minore eterogeneità dei livelli di debito tra Paesi. Crescita più elevata e maggiore anticiclicità della politica fiscale. Ora è il momento di andare avanti su questo dossier e conto su questa Commissione perché faccia la sua parte per garantirne un'adozione tempestiva».

Insomma, i mercati che si aspettavano un'apertura dopo la decima stretta consecutiva dal luglio 2022, sono rimasti delusi. Anche perché c'è già chi, come Citi, che ha anticipato a giugno 2024 – prima era

settembre 2024 – il primo taglio dei tassi. E vede la recessione in arrivo, l'anno prossimo.

Un'ipotesi che Lagarde, almeno per il momento, esclude anche se non nega che le attese siano per una «stagnazione della crescita». Il ritorno dell'inflazione al 2%, invece, è previsto per l'ultimo trimestre del 2025. —

**Non prevediamo una recessione, ma solo una stagnazione della crescita**  
**L'inflazione tornerà al 2% alla fine del 2025**



**CHRISTINE LAGARDE**  
PRESIDENTE  
DELLA BCE



Peso: 23%

# Di energia, tutte le misure anti rincari dal bonus benzina alla sanatoria scontrini

**Pacchetto da 1,6 miliardi**

Confermato l'azzeramento degli oneri di sistema per il gas, resta l'Iva al 5% Prorogata per tutto il 2023 la garanzia pubblica all'80% per i mutui dei giovani

Vale 1,6 miliardi il pacchetto di interventi per alleggerire l'impatto dei rincari di luce e gas e del caro carburanti nel decreto aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento contiene anche la sanatoria sugli scontrini con ravvedimento operoso e una serie di proroghe: tra queste, la garanzia all'80% per tutto il 2023 del fondo mutui prima casa degli

under 36 e la conferma dell'azzeramento degli oneri di sistema per il gas e dell'Iva al 5% per usi civili e industriali. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

## Caro energia e carburante, pacchetto da 1,6 miliardi

**Il decreto approvato.** Via libera alle misure anti rincari: confermato il taglio dell'Iva al 5% e degli oneri gas. In arrivo contributo extra per le famiglie disagiate. Rifinanziato anche il bonus per il trasporto pubblico

**Celestina Dominelli****Carmine Fotina**

ROMA

Vale 1,6 miliardi il pacchetto di interventi per alleggerire l'impatto dei rincari di luce e gas e del caro carburanti nel decreto aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri che saranno coperti con risorse pregresse della Cassa energetica (Csea), fondi non utilizzati (leggi bonus riscaldamento accantonato) o già nella disponibilità del Mef. Il provvedimento contiene anche la proroga per tutto il 2023 della garanzia all'80% del fondo mutui prima casa per gli under 36 (con un Isee fino a 40mila euro), la sanatoria sugli scontrini con ravvedimento operoso (si veda l'articolo sotto), la norma che agevolerà il salvataggio di Eurovita da parte del consorzio Cronos Vita e i fondi per 5mila borse di studio universitarie. Nell'ultima versione del Dl, ar-

rivata ieri sul tavolo del Cdm, entra poi una misura di sostegno al Pnrr con la quale si ripescano i soggetti attuatori rimasti esclusi dall'accesso del Fondo per le opere indifferibili messo in pista per fronteggiare gli aumenti eccezionali legati al caro materiali. Saltano, invece, in extremis, sia la proroga del termine per rivalutare le cryptoattività detenute al 1° gennaio 2023 sia la previsione di 55 milioni per la copertura delle supplenze brevi. Su quest'ultimo aspetto si sarebbero appuntati i rilievi del Quirinale per l'eterogeneità della materia rispetto al resto del provvedimento. Da qui l'ipotesi di un nuovo decreto per recuperarle già nel prossimo Cdm, in agenda domani.

Tornando al pacchetto energia, sono innanzitutto confermate, anche per l'ultimo trimestre dell'anno, le misure anti rincari già previste in bolletta, a partire dalla riduzione dell'Iva sul gas per usi civili e industriali con

un esborso per le casse dello Stato di 670 milioni (incluso il teleriscaldamento) e dal taglio degli oneri gas che costerà 300 milioni di euro.

Per i titolari di bonus elettrico, è in arrivo anche un contributo straordinario (costo complessivo 300 milioni) per i mesi di ottobre, novembre e dicembre, che dovrebbe valere intorno ai 70 euro e che si andrà ad aggiungere all'assegno base. Quest'ultimo spetta alle famiglie con Isee non superiore ai 15mila euro (30 mila euro con almeno 4 figli), ai percettori di reddito o pensione di cittadinanza e ai nuclei familiari in cui sono presenti apparecchiature salva-vita.

Tra le pieghe del decreto, è poi previsto l'adeguamento dei bonus sociali lu-



Peso: 1-9%, 2-38%

ce e gas in modo da aggiornare gli assegni base (che negli ultimi due anni non sono cresciuti per la presenza di compensazioni straordinarie messe in campo in modo da ammortizzare i rincari). Questo intervento farebbe così lievitare il conto da 1,3 miliardi - che è il conteggio riportato in un comunicato stampa del Mef - a 1,6 miliardi dal momento che dovrebbe costare circa 290 milioni.

Altri 100 milioni serviranno poi per allargare alle spese per i carburanti il raggio d'azione della social card "Dedicata a te", destinata alle fasce disagiate (massimo 15 mila euro di Isee e almeno tre componenti familiari) per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità. L'ammontare del beneficio aggiuntivo per singolo nucleo familiare sarà determinato solo da un decreto attuativo da emanare entro un mese dall'entrata in vigore del nuovo Dl. Considerando che il numero complessivo delle card "Dedicata a te" assegnabili è di 1,3 milioni,

la media del bonus ammonta teoricamente a circa 77 euro. E a questo si aggiunge anche il rifinanziamento del bonus per il trasporto pubblico (fino a 60 euro con una dote di 12 milioni).

Sempre nel pacchetto "energia", la novità dell'ultima bozza è il riassetto della categoria degli energivori, cioè delle imprese che, in virtù dell'alto consumo di energia (almeno un gigawattora all'anno), accedono a determinate agevolazioni. La norma serve innanzitutto a recuperare un articolo già previsto nel Dl salva-infrazioni di giugno e poi saltato che sconta le componenti parafiscali agli energivori a rischio di delocalizzazione, allineando il tutto alle nuove linee guida europee. In più la norma tutela le categorie di energivori non incluse nell'ultima comunicazione Ue (più restrittiva delle precedenti), prevedendo una sorta di "atterraggio morbido" per i soggetti esclusi (clausola di salvaguardia) fino all'eliminazio-

ne al 2027. Spetterà poi a un decreto del ministero dell'Ambiente il compito di fissare termini e modalità per la presentazione della proposta di ammissione a opera delle imprese o delle associazioni di categoria interessate. «Sono 4 mila aziende per 116 settori industriali operanti nella manifattura, dalle cartiere alla lavorazione del vetro, che avrebbero avuto un evidente contraccolpo dalla mancanza delle misure di agevolazione», spiega il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, promotore della norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**4 mln**

**I BENEFICIARI DI BONUS EXTRA**

Sono le famiglie disagiate, già titolari del bonus elettrico, che riceveranno il contributo extra

**Norma pro energivori per allinearsi alla Ue. Pichetto: «Agevolazioni anche per 4 mila aziende di 116 settori industriali»**



**Caro carburanti.** Disco verde del governo a nuove misure per attutire l'impatto degli aumenti



Peso: 1-9%, 2-38%